



Regione Emilia-Romagna

*Assemblea Legislativa*

**D**ODICESIMO  
**R**APPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE  
DELLA **R**EGIONE  
**E**MILIA-**R**OMAGNA

---

DODICESIMO RAPPORTO  
SULLA LEGISLAZIONE  
DELLA REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA

---

IX LEGISLATURA - ANNO 2013



# INDICE ANALITICO

INTRODUZIONE		5
NOTA DI SINTESI		
SEZIONE I	DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	15
SEZIONE II	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	33
SEZIONE III	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	48
SEZIONE IV	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	62
SEZIONE V	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	67
SEZIONE VI	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	76
SEZIONE VII	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	85
SEZIONE VIII	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE IX LEGISLATURA - ANNI 2010-2013	93
IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE / IX LEGISLATURA - ANNO 2013		97
LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA/ IX LEGISLATURA - ANNO 2013		123



# INTRODUZIONE

Tra gli strumenti diretti alla conoscenza e diffusione delle fonti normative regionali vi è anche il Rapporto annuale sulla legislazione, opera che raccoglie ed analizza, infatti, i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti l'attività di produzione normativa complessiva (leggi e regolamenti) svolta annualmente in Regione, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

Soprattutto nei primi rapporti regionali una particolare attenzione è stata rivolta anche all'impatto che la riforma del titolo V della Costituzione (ad opera della Legge Costituzionale n.3 del 2001) ha avuto sull'esercizio della potestà legislativa regionale; successivamente, ed in particolare negli anni immediatamente successivi alla sua approvazione, si è monitorato il grado di attuazione degli istituti introdotti ex novo dallo Statuto e che hanno maggiormente inciso sul procedimento legislativo regionale. Nei prossimi rapporti, invece, sarà interessante valutare gli effetti apportati sul versante regionale dalla recente Legge Costituzionale n.1 del 2012 che, in coerenza anche con quanto disposto da accordi internazionali quali il c.d. Fiscal compact, ha introdotto nella Costituzione il principio dell'equilibrio strutturale delle en-

trate e delle spese del bilancio. Altrettanto, un forte impatto sulle Regioni, senz'altro da monitorare, avrà la riforma costituzionale attualmente in discussione alle Camere e diretta, tra le altre, a superare il bicameralismo paritario.

Il rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna giunge quest'anno alla dodicesima edizione, ed è stato realizzato dal Servizio Segreteria e affari legislativi dell'Assemblea, in collaborazione con il Servizio Coordinamento Commissioni assembleari. L'attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale è infatti cominciata, nella nostra Regione, nell'anno 2002, inizialmente "suggerita" dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati e poi "stimolata" ulteriormente da analoghe attività di monitoraggio normativo intraprese da altre regioni.

A partire dal 1 gennaio 2008 (data dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento interno dell'Assemblea) la stesura annuale del rapporto regionale sulla legislazione è stata invece espressamente prevista dal comma 2, dell'art.45 del nuovo Regolamento interno, avente ad oggetto "Metodi per l'esercizio dell'attività legislativa, di programmazione e regolamentare". Pertanto,

## INTRODUZIONE

grazie a questa previsione regolamentare, proprio da quell'anno il rapporto regionale sulla legislazione viene oggi a collocarsi anche tra gli strumenti per la qualità della normazione, e, successivamente, con l'avvio della IX legislatura, esso rientra anche tra le nuove competenze attribuite alla VI Commissione assembleare permanente "Statuto e regolamento".

A tal proposito, si ricorda che nell'ordinamento regionale dell'Emilia-Romagna, i temi e gli strumenti per la qualità della regolazione sono contenuti e disciplinati in una molteplicità di fonti normative: oltre che nel Regolamento interno dell'Assemblea, nello Statuto regionale e nella legge regionale n. 18 del 2011 (cui si accennerà meglio nella nota di sintesi) recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, istituzione della sessione di semplificazione", che, al fine di raggiungere degli effettivi livelli di semplificazione, ha previsto interventi sia sul piano della "qualità degli atti normativi" che sul piano della "qualità dei procedimenti amministrativi". La Regione Emilia-Romagna, si propone, infatti, ormai da numerosi anni, di svolgere un ruolo forte e

propositivo per la razionalizzazione e la qualità degli strumenti di regolazione, a partire in primis dalla propria produzione normativa.

### **Oggetto del "Dodicesimo rapporto" e principali tendenze della legislazione regionale**

Il "Dodicesimo rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna" ha ad oggetto principalmente l'analisi dell'attività di produzione normativa svolta in Regione nell'anno 2013.

I dati quantitativi e sostanziali che attengono alla legislazione regionale prodotta lo scorso anno vengono analizzati prevalentemente in raffronto con quelli relativi al primo triennio della corrente legislatura, ma talvolta anche con i dati inerenti la produzione legislativa delle due precedenti legislature (VII e VIII), per valutare se le relative tendenze risultino o meno confermate anche nella corrente legislatura.

Come nel precedente Rapporto, anche quest'anno, per facilitare il lettore nell'analisi dei dati quantitativi e qualitativi, si è ritenuto opportuno suddividere i grafici e le tabelle che lo compongono in alcune sezioni, perlopiù corrispondenti alle principali fasi del procedi-

mento legislativo regionale o che descrivono istituti tra loro omogenei.

Ciascuna sezione è preceduta da una breve relazione illustrativa che ha come scopo principale quello di fare sì che il lettore, ancor prima di esaminare i dati racchiusi nei grafici e nelle tabelle che seguono, possa facilmente individuare le principali tendenze della legislazione regionale prodotta nel primo quadriennio della corrente legislatura.

In via di estrema sintesi, la maggior parte dei dati inerenti la produzione normativa dello scorso anno (e, più in generale, del primo quadriennio della IX legislatura), conferma alcune **tendenze “fondamentali” della legislazione regionale**, già rilevate nel corso dell’VIII legislatura, e, talvolta, anche nella legislatura precedente, tra le quali si ricordano, in particolare:

- la **stabilizzazione del numero delle leggi** approvate (che fa seguito al progressivo decremento registrato soprattutto nel passaggio dalla VII all’ VIII legislatura. Il numero delle leggi scende, infatti, da 49 nel 1996, a 28 negli anni 2003, 2004 e 2009, per attestarsi a 29 lo scorso anno);
- la costante **esiguità della produzione re-**

**golamentare** regionale (con solo 4 regolamenti approvati nel primo quadriennio della corrente legislatura);

- la **superiorità del contributo dei Consiglieri**, rispetto alla Giunta, **all’iniziativa dei P.d.L.** (anche se nel 2013 risulta un maggiore equilibrio tra Giunta e Assemblea nell’esercizio dell’iniziativa, come attestano i 25 P.d.L. presentati dalla Giunta a fronte dei 26 P.d.L. di iniziativa consiliare. Se si guarda però complessivamente all’esercizio dell’iniziativa legislativa nell’ultimo quadriennio, risultano 130 P.d.L. presentati dai Consiglieri, a fronte di 77 P.d.L. di iniziativa della Giunta);
- la **superiorità del contributo della Giunta**, rispetto ad ogni altra iniziativa, **alla produzione legislativa effettiva** (in ciascuno dei 4 anni considerati, infatti, la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è sempre superiore al 50% del totale, raggiungendo addirittura il 66% delle leggi approvate nell’anno 2011 e attestandosi al 65% lo scorso anno. Risulta comunque nello stesso periodo un tendenziale incremento del contributo dell’iniziativa consiliare che sale dal 10%



## INTRODUZIONE

- al 17% nel 2011, arrivando poi ad un 24% nel 2012, per poi attestarsi ad un 21% del totale delle leggi approvate lo scorso anno);
- **il maggior carico istruttorio della I Commissione** “Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali”, e la completa attuazione dell’istituto del relatore del progetto di legge (nel senso che, per ciascun progetto di legge poi approvato, il relatore viene sempre nominato fin dall’inizio della trattazione);
  - il ricorso costante alle **udienze conoscitive** quale principale strumento di partecipazione popolare al procedimento legislativo;
  - la **superiore capacità emendatrice** dei Pd.L. propria **delle Commissioni** rispetto all’Aula (e ciò sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati);
  - il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla **“delegificazione”** quale strumento per alleggerire il corpus normativo regionale (ben il 66% delle leggi approvate lo scorso anno contengono delegificazioni) e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea;

- la **prevalenza delle leggi** che costituiscono esercizio di **potestà “concorrente”**, rispetto a quelle riconducibili alla potestà “primaria” (delle 29 leggi approvate nel 2013, infatti, il 66% costituiscono esercizio di potestà concorrente, mentre il 34% sono riconducibili alla potestà legislativa regionale primaria).

Risulta poi mantenersi **stabile e significativa** nel corso delle legislature anche **l’attività di programmazione dell’Assemblea**, monitorata attraverso l’analisi dei principali atti di pianificazione e indirizzo dalla stessa approvati (se ne contano complessivamente 37 nel corso del primo quadriennio della corrente legislatura).

Solo in relazione ad un minore numero di dati, invece, emergono nella legislazione regionale approvata nel 2013 delle tendenze in parte diverse da quelle rilevate nei primi tre anni della corrente legislatura, oppure da quelle rilevate nella legislatura precedente, e che, solo la legislazione degli anni a venire potrà confermare, ad esempio:

- in tema di **abrogazioni di leggi**, mentre nel primo triennio della corrente legislatura l’attività di semplificazione normativa sem-

brava avere segnato una battuta d'arresto con sole 6 leggi abrogate (e ciò perché in quegli anni il legislatore regionale aveva proceduto a riordinare settori o materie della legislazione regionale principalmente attraverso delle "novelle", ovvero leggi che intervengono meramente in modifica di leggi preesistenti senza abrogarle), lo scorso anno invece, l'opera di razionalizzazione del corpus normativo regionale segna una forte ripresa attraverso l'abrogazione di ben 69 leggi (delle quali 64 sono state tutte abrogate ad opera della Legge regionale n.27 del 2013 "Abrogazione di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative");

- in relazione ai **tempi medi di approvazione delle leggi** risulta nel primo quadriennio della corrente legislatura una sensibile diminuzione di essi rispetto all'VIII legislatura (ad esempio, lo scorso anno sono occorsi 78gg di media per l'approvazione di un P.d.L. in Aula, a fronte dei 171gg impiegati nella precedente legislatura, nell'anno 2008);
- sul piano del **contenzioso Stato-Regioni**, l'assenza di ricorsi del Governo avverso le leggi emiliano-romagnole approvate nel

primo quadriennio della IX legislatura (a fronte invece di 20 leggi impugnate nella VII legislatura, e di 7 leggi impugnate nel corso dell'VIII legislatura).

I dati, infine, relativi alle **prerogative dei Consiglieri regionali**, che evidenziano un sensibile incremento del numero delle istanze di accesso presentate ex art.30 dello Statuto (-dal maggio 2010 al 31 dicembre 2013 sono state presentate ben 1.105 istanze a fronte di 242 istanze presentate nel primo quadriennio della trascorsa legislatura), unitamente ai dati relativi al costante e rilevante esercizio dell'attività di sindacato ispettivo, confermano le **conclusioni** cui si era pervenuti già nell' "Undicesimo rapporto", ovvero che, **nella IX legislatura, si rileva un tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale.**

Anche il **consolidamento dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche** segna un rilancio della funzione di "controllo" dell'Assemblea sull'attuazione delle leggi regionali, attestato anche dall'incremento delle relazioni di ritorno alle clausole valutative

## INTRODUZIONE

discusse nelle competenti Commissioni assembleari: nel 2013 la Giunta ha presentato 11 relazioni di ritorno, un numero superiore al totale delle relazioni presentate nell'intero arco della passata legislatura (ovvero 7).

### **Struttura complessiva dell'opera**

Il mantenimento dell'impianto del rapporto nel corso degli anni, sia dal punto di vista del linguaggio utilizzato (ovvero, sintetico, semplice e non specialistico), sia dal punto di vista dei dati raccolti, rappresenta una scelta voluta, in quanto, solo l'analisi e il raffronto degli stessi dati protratti nel tempo, consentono di cogliere la stabilità o l'evolversi dei fenomeni osservati.

Gli unici dati nuovi, rilevati per la prima volta nel "Dodicesimo rapporto", attengono agli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea (a maggioranza e all'unanimità), e ai tempi di risposta, da parte delle Direzioni generali competenti, alle richieste di accesso presentate dai Consiglieri regionali ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

Ciò premesso, i dati analizzati nel presente Rapporto sono stati tendenzialmente raggruppati in sezioni che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il proce-

dimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa - l'istruttoria in Commissione - la decisione in Aula).

La prima parte del "Dodicesimo rapporto", dunque, dedica una particolare attenzione ai progetti di legge regionali presentati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013, analizzandone l'iniziativa ed il loro tasso di successo. Seguono, poi, i dati inerenti la fase istruttoria del procedimento legislativo nelle Commissioni e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, sia in Commissione che in Aula, lo svolgimento delle sedute, e le udienze conoscitive e audizioni indette dalle Commissioni.

Si è continuato inoltre a monitorare l'attività della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, che, dal 2011, in attuazione dell'art.41 dello Statuto regionale e della legge regionale n. 8 del 2011, opera esprimendo, in particolare, valutazioni in ordine a provvedimenti ed iniziative riguardanti il contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere e la promozione di politiche di pari opportunità.

Al riguardo, si precisa che, le funzioni di tale Commissione sono state integrate proprio lo scorso anno dalla L. R. n.16 che, con una disposizione transitoria, ha previsto che tale Commissione eserciti anche la funzione preparatoria e referente, di cui all'articolo 38, comma 5 dello Statuto regionale, in ordine al progetto di legge quadro regionale in materia di pari opportunità, ai progetti di legge regionali contro la violenza di genere e le discriminazioni, e a eventuali altri progetti di legge regionali attinenti e abbinabili. Come nel precedente rapporto, inoltre, si è proseguito il monitoraggio dell'attività amministrativa dell'Assemblea (esaminando, in particolare, gli atti di indirizzo e programmazione generale deliberati dall'Assemblea e i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta).

Si è continuato altresì il monitoraggio dell'attività di sindacato ispettivo e dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei Consiglieri regionali, di cui all'art.30 dello Statuto.

Una sezione del Rapporto è poi dedicata ai principali dati "sostanziali" inerenti la produzione legislativa dello scorso anno. Si è proceduto, pertanto, a classificare le leggi pro-

dotte nel 2013 sulla base dei seguenti criteri: la loro tipologia prevalente; la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore; i macrosettori di intervento legislativo; la riconducibilità delle stesse alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art.117, commi 3 e 4 della Costituzione.

Si sono anche analizzate le "dimensioni" e i tempi del procedimento legislativo regionale, calcolando in particolare il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente, all'approvazione in Aula.

L'ultima sezione del Rapporto è poi dedicata ai conflitti di competenza tra lo Stato e la Regione Emilia-Romagna. In tale sezione vengono riportati i ricorsi presentati annualmente dal Governo avverso le nostre leggi regionali e viceversa.

Ormai da diversi anni il Rapporto viene pubblicato nel sito ufficiale dell'Assemblea legislativa, sia al fine di assolvere ad una funzione di "comunicazione" alla società civile della realtà regionale e dei suoi processi decisionali, sia al fine di costituire un'occasione di riflessione per i Consiglieri regionali, nonché per i dirigenti e per tutti i funzionari e tecnici che operano nel settore.

## INTRODUZIONE

### **Qualità sostanziale della legislazione**

Essendo proseguita in Assemblea anche lo scorso anno l'attività di analisi delle politiche pubbliche, il "Dodicesimo rapporto" ne dà conto in un apposito capitolo dedicato al tema del "Miglioramento della qualità sostanziale della legislazione".

Nel 2013 l'attività di analisi delle politiche pubbliche ha visto il consolidamento:

- dell'esercizio delle competenze in materia di "promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative" da parte della VI Commissione "Statuto e Regolamento";
- dell'attività svolta dal gruppo di lavoro interdirezionale fra Assemblea e Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative.

Nello stesso anno sono state approvate anche quattro leggi che contengono una clausola valutativa ciascuna (esse riguardano, rispettivamente, il commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica, il contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico, la riforma delle leggi regionali su ICT ed edilizia residenziale pubblica).

In particolare, le leggi regionali in tema di

edilizia residenziale pubblica e ICT, rispettivamente del 2001 e 2004, sono state oggetto di riforma e anche il mandato informativo previsto dai quesiti è stato quindi aggiornato in coerenza con le modifiche introdotte. Aspetti messi in luce nelle relazioni di ritorno alle clausole valutative hanno fornito un contributo conoscitivo utile per la formulazione dei nuovi quesiti.

Complessivamente, lo scorso anno risultano 10 relazioni di ritorno a clausole valutative discusse in seduta congiunta fra VI Commissione e le Commissioni competenti per materia.

Il Presidente dell'Assemblea, nell'esercizio di quanto previsto dall'art.103, comma 3, del Regolamento, segnala alla Giunta le clausole valutative in scadenza nel corso dell'anno. A supporto di tale attività, il gruppo di lavoro tecnico fra Assemblea e Giunta effettua il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalle clausole e si incontra per realizzare una prima analisi sulle relazioni di ritorno.

L'esperienza del gruppo di lavoro tecnico è stata presentata al XVI congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV) che si è svolto nel mese di aprile 2013 a Milano,

nell'ambito della sessione tematica "La valutazione delle politiche nelle Assemblee legislative: l'esperienza di progetto CAPIRe".

### **Rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamento regionale**

Come nei precedenti rapporti, il capitolo conclusivo del "Dodicesimo Rapporto" è dedicato all'attività europea ed internazionale della Regione. Nella prima parte del 2013, infatti, sono proseguite le attività che hanno dato seguito agli indirizzi relativi alla Sessione comunitaria 2012 dell'Assemblea legislativa, mentre, nel mese di giugno, si è svolta la Sessione europea 2013 e sono stati avviati i lavori che hanno dato seguito ai nuovi indirizzi.

La Sessione comunitaria 2013 dell'Assemblea legislativa si è conclusa con l'approvazione della Risoluzione ogg. n. 3988 "Sessione europea 2013 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".

Con riferimento alla fase ascendente si sottolinea che, alla data del 31 dicembre 2013, sono stati segnalati e successivamente analizzati 21 atti, tra Comunicazioni e proposte di atti legisla-

tivi presentati dalla Commissione europea, con la formulazione e l'invio di osservazioni, fra altri, al Governo e al Parlamento, su 20 di questi.

Per quanto riguarda la fase discendente, come di consueto, nella Risoluzione ogg. n. 3988 sono stati formulati specifici indirizzi il cui seguito, insieme allo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, sarà verificato nel 2014, in occasione della nuova Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento all'attività internazionale della Regione, invece, nel corso del 2013, sono stati ratificati due accordi di collaborazione, rispettivamente, con il Fondo egiziano per lo sviluppo dell'educazione della Repubblica Araba d'Egitto e con la Repubblica di San Marino.

Infine, come ogni anno, si sono riportati i dati sull'incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea sulle leggi e regolamenti regionali approvati nel 2013, insieme ad un riepilogo e confronto dei dati sull'incidenza del diritto europeo rilevati a partire dall'anno 2005.

Tali dati confermano la tendenza ad un ridimensionamento dell'incidenza rispetto ai primi anni dell'VIII legislatura.



## Produzione normativa complessiva

Analizzando la produzione legislativa della Regione Emilia-Romagna nel primo quadriennio della IX legislatura, risulta che, mentre nell'anno di avvio della legislatura sono state approvate soltanto 10 leggi, nel 2011 ne sono state approvate 24, 21 nel 2012, mentre lo scorso anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre, sono state approvate 29 leggi. Nel confrontare il numero delle leggi prodotte nell'arco temporale sopra considerato, non si può non tenere conto del fatto che, le dieci leggi approvate nel 2010 si riferiscono ad un breve periodo di attività legislativa e non ad un intero anno, in quanto l'avvio della IX legislatura risale al 10 maggio 2010, data della prima seduta dell'Assemblea legislativa neo-eletta.

Nel primo quadriennio della IX legislatura sono stati emanati anche 4 regolamenti, uno per ciascun anno. Di tali regolamenti, 3 (attuativi di precedenti leggi regionali), sono stati deliberati dall'organo cui lo Statuto regionale ha attribuito la potestà regolamentare in via generale, ovvero la Giunta, previo parere di conformità allo Statuto e alla legge espresso dall'Assemblea legislativa, in forza di quan-

to previsto dall'art.28, comma 4, lett.n) dello Statuto. 1 regolamento, invece, ovvero quello del 2013, essendo delegato alla Regione da legge statale (poiché interviene in materia di trattamento da parte dell'Assemblea dei dati personali sensibili e giudiziari) è stato deliberato dall'Assemblea legislativa stessa.

## Andamento della produzione legislativa

In merito all'andamento della produzione legislativa, dai dati riportati nel "Dodicesimo Rapporto" emerge che, nonostante nella IX legislatura risulti un tendenziale incremento del numero delle leggi (si passa, infatti, da 10 leggi approvate nel 2010 a 29 lo scorso anno), esso non è tale da smentire la tendenza, già rilevata nei precedenti rapporti regionali, alla "stabilizzazione" dell'attività di produzione legislativa, che caratterizza soprattutto l'VIII legislatura (anni 2005-2010), e che fa seguito ad un sensibile e costante decremento del numero delle leggi regionali approvate che si era rilevato nel corso della VI e VII legislatura. Il numero delle leggi, infatti, scende (prendendo il primo anno "intero" della VI legislatura) da 49 nel 1996, a 28 nel 2003, 2004 e 2009, per attestarsi a 29 lo scorso anno.



Sul tendenziale incremento del numero delle leggi approvate nel 2013 risulta avere inciso l'approvazione di 4 leggi dirette a istituire nuovi Comuni, derivanti da fusione di Comuni contigui, al fine della razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali e delle relative spese.

Inoltre, lo scorso anno, sono state approvate alcune leggi in attuazione di disposizioni statali dirette a contenere la spesa pubblica e a ridurre i costi della politica (es. -L. R. n.6 /13 "Misure in materia di pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario regionale" -L. R. n.11/13 "Testo unico sul funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea legislativa: stato giuridico ed economico dei Consiglieri regionali e dei gruppi assembleari e norme per la semplificazione burocratica e la riduzione dei costi dell'Assemblea" -L. R. n. 25/2013 "Riduzione del numero di Assessori- modifica all'art.45 della Legge regionale 31 marzo 2005, n.13 (Statuto della Regione Emilia-Romagna)").

Premesso inoltre che, per tasso di legislazione deve intendersi il numero di leggi approvate dall'Assemblea legislativa in un'unità di

tempo determinata, risulta che, anche il tasso mensile medio di legislazione del 2013, pari a 2,4 leggi/mese, conferma il fenomeno della stabilizzazione del numero delle leggi sopra descritto, in quanto esso è pressoché corrispondente al tasso mensile medio registrato in altri anni della precedente legislatura (ad esempio, il tasso medio di legislazione era pari a 2,4 leggi/mese anche nel 2007, scendeva lievemente a 2,3 nel 2009 per poi attestarsi nel 2010 a 2,5 leggi/mese).

La tendenza relativa al calo e alla successiva stabilizzazione del numero delle leggi approvate, come rilevato anche nei precedenti rapporti, è connessa, in primo luogo (e in misura maggiore nella VII legislatura rispetto alle successive), alla volontà del legislatore regionale di effettuare interventi di semplificazione, riordino e razionalizzazione del corpus normativo mediante "poche" leggi ma di "settore," alcune delle quali a carattere "organico" ovvero, leggi dirette a riordinare o ridisciplinare intere materie o settori della legislazione regionale, disponendo, di regola, contestualmente anche l'abrogazione di leggi ritenute ormai superate.

In secondo luogo, si è ritenuto negli anni di potere collegare la stabilizzazione della produzione normativa regionale anche alla scelta effettuata dal legislatore (sempre in misura maggiore nella VII legislatura rispetto alle successive) di rinviare a successivi atti non legislativi (prevalentemente della Giunta, o della Regione) la disciplina di dettaglio della materia oggetto della legge (c.d. fenomeno della “delegificazione”).

Nella valutazione complessiva dell’andamento della produzione legislativa del primo quadriennio della IX legislatura, non si deve tralasciare che, in alcuni importanti ambiti, (come si vedrà meglio nelle slide della sezione dedicata alle prerogative dei consiglieri) la nostra Regione opera anche attraverso atti di indirizzo e programmazione assembleari, cui la legge rinvia (infatti, dal maggio 2010 alla fine del 2013, l’Assemblea legislativa ha deliberato ben 37 atti di programmazione e pianificazione).

Va poi sempre precisato che, il mero dato quantitativo non è mai di per sé esaustivo per valutare compiutamente la qualità della produzione legislativa regionale, dovendosi necessariamente avere riguardo anche al contenuto e alle dimensioni delle leggi stesse; anche l’arti-

colato della legge, infatti, (suddiviso in articoli e commi) può essere visto come un importante indicatore, se non in senso stretto della “qualità”, almeno della complessità della legislazione prodotta nel periodo considerato.

Infine, volendo realizzare un confronto tra il numero delle leggi approvate in Emilia-Romagna e la produzione legislativa delle altre Regioni, dai dati contenuti nel “Rapporto 2013 sulla legislazione” realizzato dall’Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati, risulta, con riferimento all’anno 2012, che è stato approvato un numero medio di 42 leggi in ciascuna regione ordinaria, a fronte delle 21 leggi approvate nello stesso anno dalla nostra Regione.

## Abrogazioni

Nel Rapporto sulla legislazione dello scorso anno, con riferimento alla produzione legislativa regionale del primo triennio della IX legislatura, risultavano abrogate soltanto 6 leggi. Il ricorso da parte del legislatore regionale all’abrogazione di intere leggi, o parti di esse, quale strumento per decongestionare il corpus normativo regionale, sembrava pertanto segnare una battuta d’arresto. Il che trovava giustificazione, in primo

luogo, nel fatto che il riordino e la razionalizzazione della legislazione regionale erano stati compiuti prevalentemente nella VII legislatura (nel corso della quale erano state abrogate ben 82 leggi), per poi proseguire nel corso dell' VIII legislatura con l'abrogazione di altre 35 leggi.

In secondo luogo, il calo del numero delle abrogazioni evidenziato nell' "Undicesimo rapporto sulla legislazione", veniva ricollegato al fatto che, le leggi di "settore" a carattere "organico" approvate nel primo triennio della corrente legislatura, avevano tendenzialmente disciplinato ex novo o riordinato interi settori o materie della legislazione regionale senza contestualmente prevedere l'abrogazione delle leggi vigenti nei settori stessi.

Nel 2013, invece, si assiste ad una crescita vertiginosa del numero delle leggi abrogate, che risultano addirittura 69. Tale dato è dovuto soprattutto all'approvazione, proprio sul finire del 2013, della L. R. n.27 "Abrogazioni di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative", che ha realizzato un importantissimo intervento deflattivo e di riordino della normativa regionale, disponendo l'abrogazione di ben 64 leggi e 2 regolamenti.

Tale legge ha costituito il principale strumento di attuazione della Terza linea di azione per la semplificazione "Gli strumenti per la valutazione ed il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della regione", approvata, nell'ambito del programma di attuazione della legge regionale n. 18 del 2011, con delibera della Giunta n.983/12, proposta nella prima sessione di semplificazione dell'Assemblea legislativa e successivamente confermata anche nella risoluzione n.4892/13, con cui si è conclusa la seconda sessione di semplificazione.

La legge regionale n.18 del 2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione", infatti, detta i principi generali per il miglioramento e la qualità dell'attività normativa e dell'azione amministrativa, nonché misure di semplificazione per cittadini e imprese, e, in particolare, ha istituito (presso il Comitato di Direzione) il Nucleo Tecnico per la Semplificazione delle norme e delle procedure, che opera a supporto del Tavolo permanente per la semplificazione, istituito

per la realizzazione degli obiettivi indicati dalla legge stessa, quale sede di garanzia delle più adeguate forme di consultazione delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei cittadini utenti dei servizi.

In tale ambito, si ricorda che, in forza dell'Accordo sottoscritto il 5 dicembre 2013 fra la Presidente dell'Assemblea Legislativa e il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della collaborazione tecnica fra le strutture di Assemblea e Giunta regionale (prevista proprio dall'art. 4, comma 6, della l.r. 18/2011), si è convenuto di integrare la composizione del Nucleo Tecnico per la semplificazione prevedendo la partecipazione allo stesso delle strutture della Direzione Generale dell'Assemblea Legislativa.

### **Leggi regionali vigenti**

Per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, il dato relativo al numero delle leggi regionali vigenti si ricava sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura (anno 1971), il numero delle leggi abrogate e quello delle leggi di carattere finanziario (ov-

vero la legge finanziaria, la legge di bilancio, il rendiconto e i provvedimenti di rifinanziamento, che, in linea generale, hanno efficacia solo per gli anni di riferimento).

Pertanto, poiché nella nostra Regione dal 1971 sono state approvate complessivamente 1678 leggi, di cui 272 finanziarie, e ne sono state esplicitamente abrogate 713, risultano vigenti, al 31 dicembre 2013, 693 leggi regionali.

Risulta inoltre che, le 693 leggi vigenti al 31 dicembre 2013, costituiscono soltanto il 41% del totale delle leggi complessivamente approvate dalla prima legislatura (anno 1971).

Al riguardo, va precisato che tale rapporto percentuale, fin dalla VII legislatura è rimasto pressoché invariato, stabilizzandosi al 44%, a testimonianza della costante volontà del legislatore di razionalizzare nel corso degli anni il corpus normativo regionale.

Il sensibile calo della percentuale delle leggi vigenti che si registra invece lo scorso anno (dal 44% al 41% del totale delle leggi approvate dal 1971) è senz'altro da ricollegarsi all'elevato numero di leggi abrogate ad opera della L. R. n.27 del 2013, come sopra anticipato.

## **Andamento della produzione regolamentare. Regolamenti vigenti**

Circa l'andamento della produzione regolamentare regionale, i dati relativi al primo quadriennio della IX legislatura (con 1 solo regolamento approvato in ciascun anno) risultano pienamente in linea con quelli delle due precedenti legislature, attestando che, sia prima che dopo l'adozione del nuovo Statuto regionale, la produzione regolamentare in Emilia-Romagna si è mantenuta costantemente esigua. E ciò diversamente da quanto si registra nelle altre regioni a statuto ordinario, che, ormai da diversi anni, mostrano di utilizzare maggiormente, rispetto all'Emilia-Romagna, la fonte normativa secondaria (nel solo 2012, ad esempio, la Puglia ha emanato 38 regolamenti, la Toscana 22 e il Lazio 18).

Da un'analisi di tipo "sostanziale" dei 4 regolamenti regionali emanati nel primo quadriennio della IX legislatura, risulta che 1 è intervenuto nel macrosettore "Territorio e ambiente", 2 hanno inciso sul macrosettore "Sviluppo economico e attività produttive", e l'ultimo, quello deliberato lo scorso anno dall'Assemblea, è intervenuto nel macrosettore "Ordinamento Istituzionale."

Infine, dato che dal 1971 alla fine dello scorso anno sono stati emanati nella nostra Regione complessivamente 93 regolamenti, e negli stessi anni ne sono stati abrogati espressamente 50, risultano vigenti, al 31 dicembre 2013, 43 regolamenti regionali.

## Leggi regionali approvate Anno 2013

<b>1</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI VALSAMOGGIA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTEVEGLIO E SAVIGNO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNADISPOSIZIONI IN MATERIA FINANZIARIA E TRIBUTARIA. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 21 DEL 2012, N. 15 DEL 2012 E N. 13 DEL 2007
<b>2</b>	DISPOSIZIONI IN MATERIA FINANZIARIA E TRIBUTARIA. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 21 DEL 2012, N. 15 DEL 2012 E N. 13 DEL 2007
<b>3</b>	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 17 FEBBRAIO 2005, N. 5 (NORME A TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE)
<b>4</b>	REGOLAMENTAZIONE DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE IN FORMA HOBBISTICA. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 1999 N. 12 (NORME PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 114), ALLA LEGGE REGIONALE 28 APRILE 1984, N. 21 (DISCIPLINA DELL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA REGIONALE) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2011, N. 1 (PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DA PARTE DEGLI OPERATORI DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE)
<b>5</b>	NORME PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE, LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, NONCHÉ DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE
<b>6</b>	MISURE IN MATERIA DI PAGAMENTI DEI DEBITI DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
<b>7</b>	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TIROCINI. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 1 AGOSTO 2005, N. 17 (NORME PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, DELLA QUALITÀ, SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO)
<b>8</b>	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2003, N. 24 (DISCIPLINA DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E PROMOZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA)
<b>9</b>	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E DEL BILANCIO PLURIENNALE

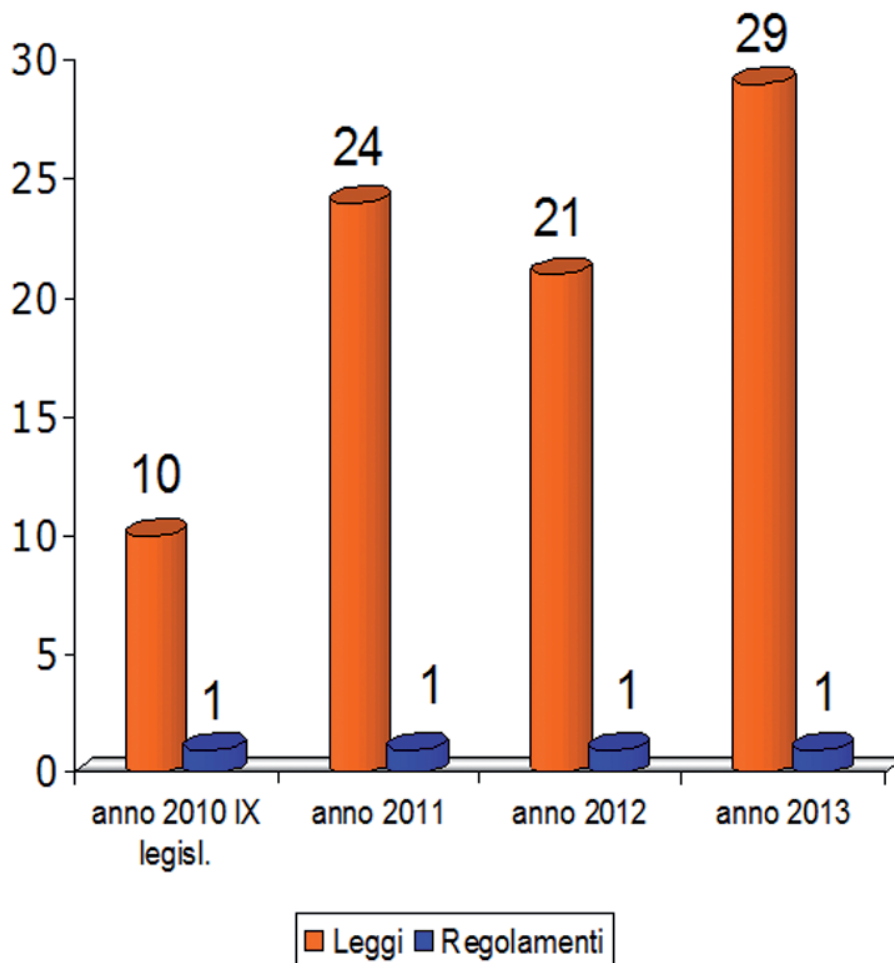
<b>10</b>	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
<b>11</b>	TESTO UNICO SUL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA: STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEI GRUPPI ASSEMBLEARI E NORME PER LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA E LA RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ASSEMBLEA
<b>12</b>	DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI E DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI. MISURE DI SVILUPPO E NORME DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA IN MATERIA DI AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA
<b>13</b>	RATIFICA DELL'INTESA PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
<b>14</b>	RETE ESCURSIONISTICA DELL'EMILIA-ROMAGNA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE
<b>15</b>	SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA EDILIZIA
<b>16</b>	INTEGRAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 15 LUGLIO 2011, N. 8 (ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI CONDIZIONI DI PIENA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI)
<b>17</b>	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 24 MAGGIO 2004, N. 11 (SVILUPPO REGIONALE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 APRILE 1995, N. 29 (RIORDINAMENTO DELL'ISTITUTO DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)
<b>18</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI FISCAGLIA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI MIGLIARO, MIGLIARINO E MASSA FISCAGLIA NELLA PROVINCIA DI FERRARA
<b>19</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI POGGIO TORRIANA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI TORRIANA E POGGIO BERNI NELLA PROVINCIA DI RIMINI
<b>20</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI SISSA TRECASALI MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI SISSA E TRECASALI NELLA PROVINCIA DI PARMA
<b>21</b>	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

<b>22</b>	MISURE DI ADEGUAMENTO DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI IN MATERIA SANITARIA. ISTITUZIONE DELL'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DELLA ROMAGNA. PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI" S.R.L.
<b>23</b>	MISURE URGENTI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL RIORDINO TERRITORIALE, LO SVILUPPO DELLE UNIONI ED IL SUPERAMENTO DELLE COMUNITÀ MONTANE
<b>24</b>	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2001, N. 24 (DISCIPLINA GENERALE DELL'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE ABITATIVO)
<b>25</b>	RIDUZIONE DEL NUMERO DI ASSESSORI - MODIFICA ALL'ARTICOLO 45 DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 2005, N.13(STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEL SISTEMA DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
<b>26</b>	DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEL SISTEMA DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
<b>27</b>	ABROGAZIONI DI LEGGI, REGOLAMENTI E SINGOLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI
<b>28</b>	LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2011, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016
<b>29</b>	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016

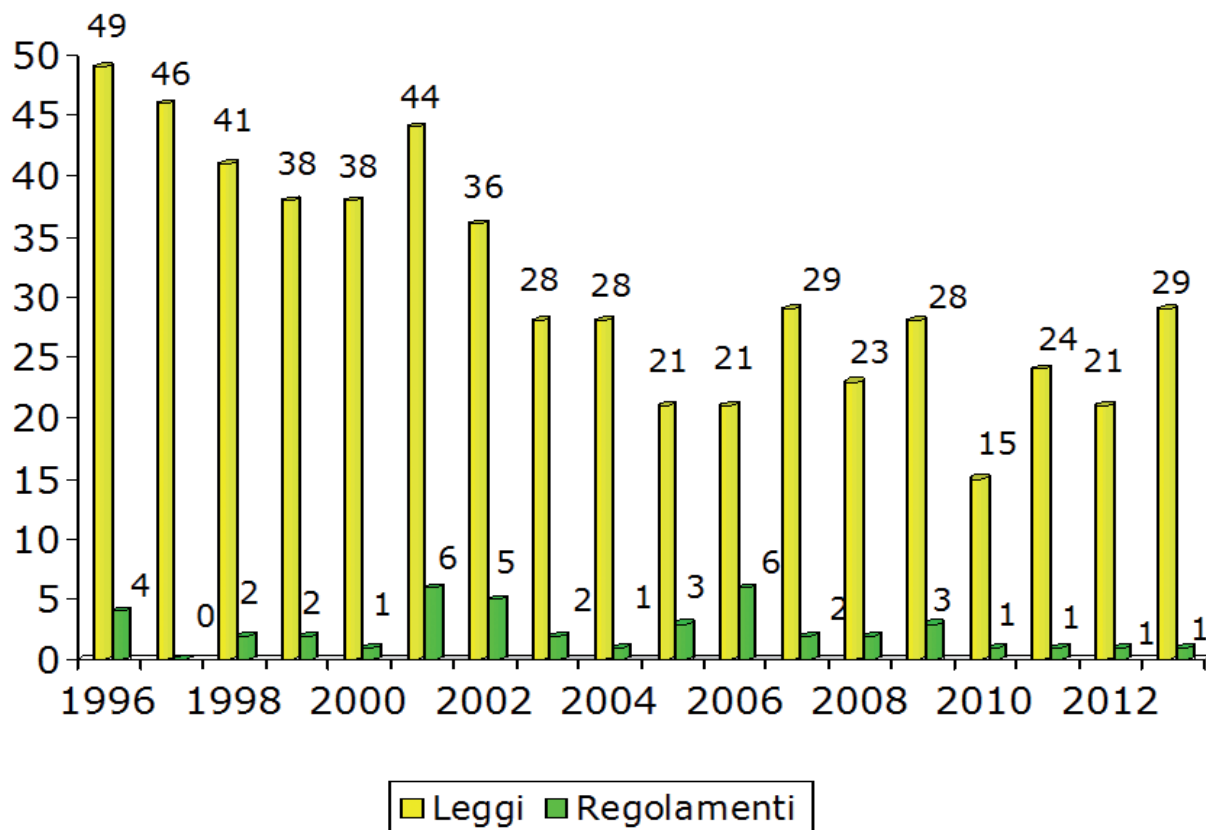


## Produzione normativa complessiva

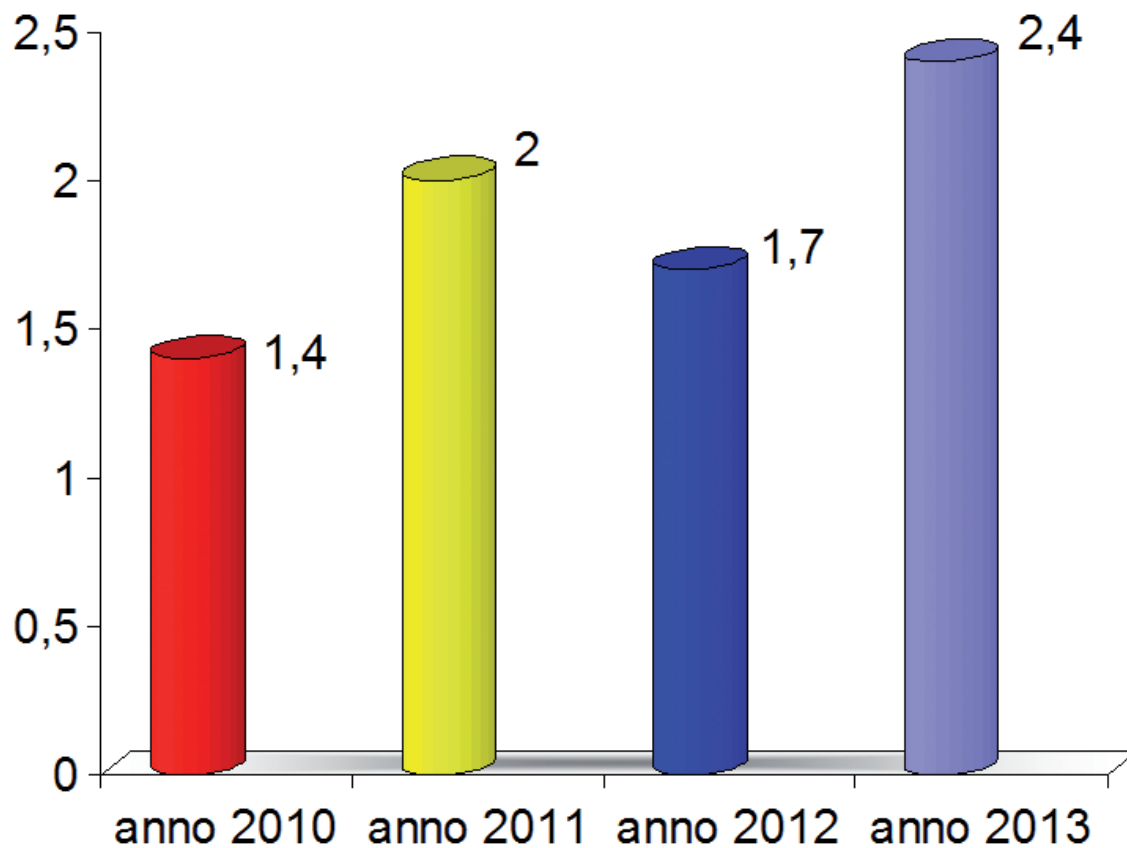
Anni 2010/2013 - IX legislatura



## Andamento della produzione normativa regionale dal 1996 al 31 dicembre 2013

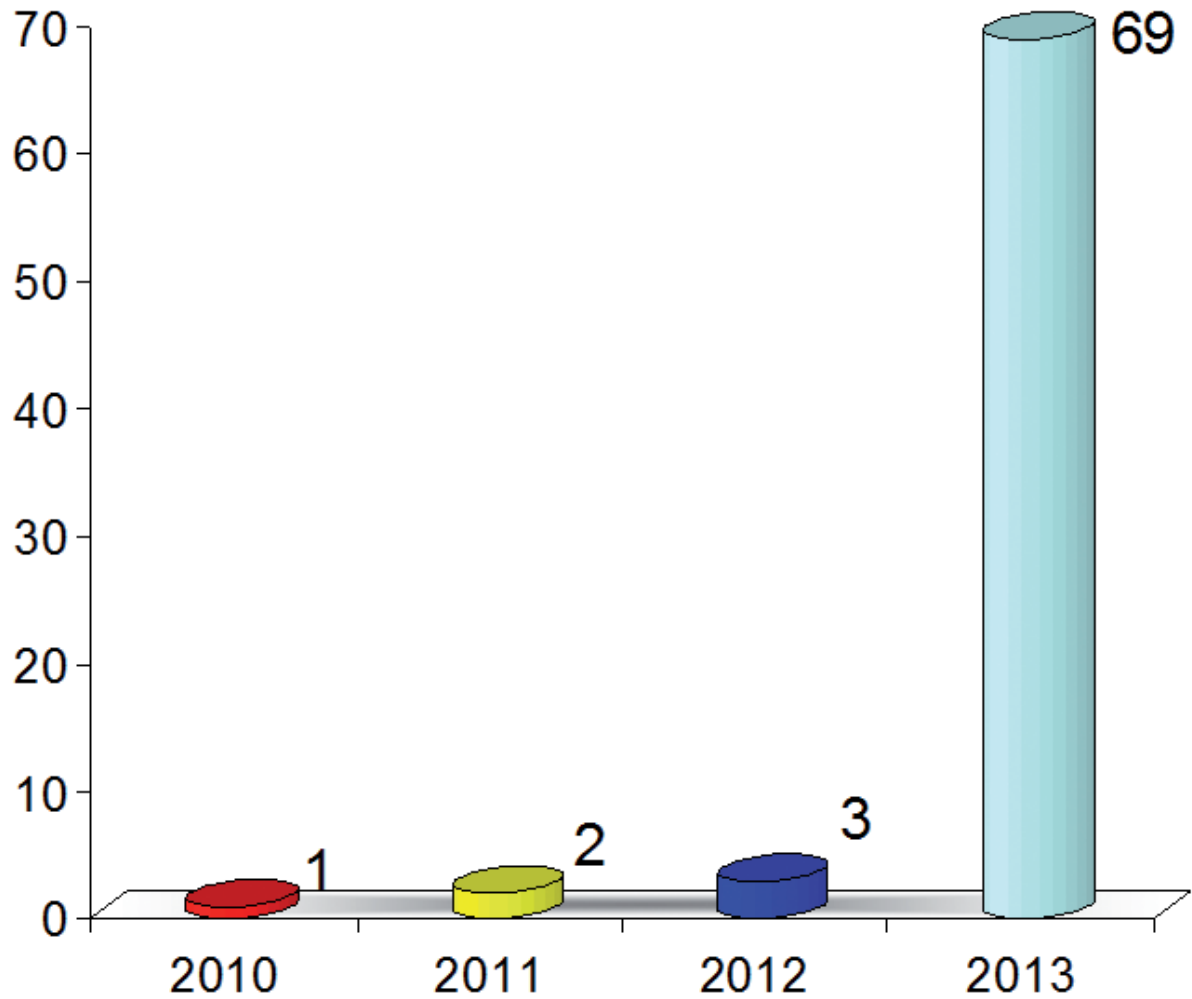


## Tasso mensile di legislazione Anni 2010/2013



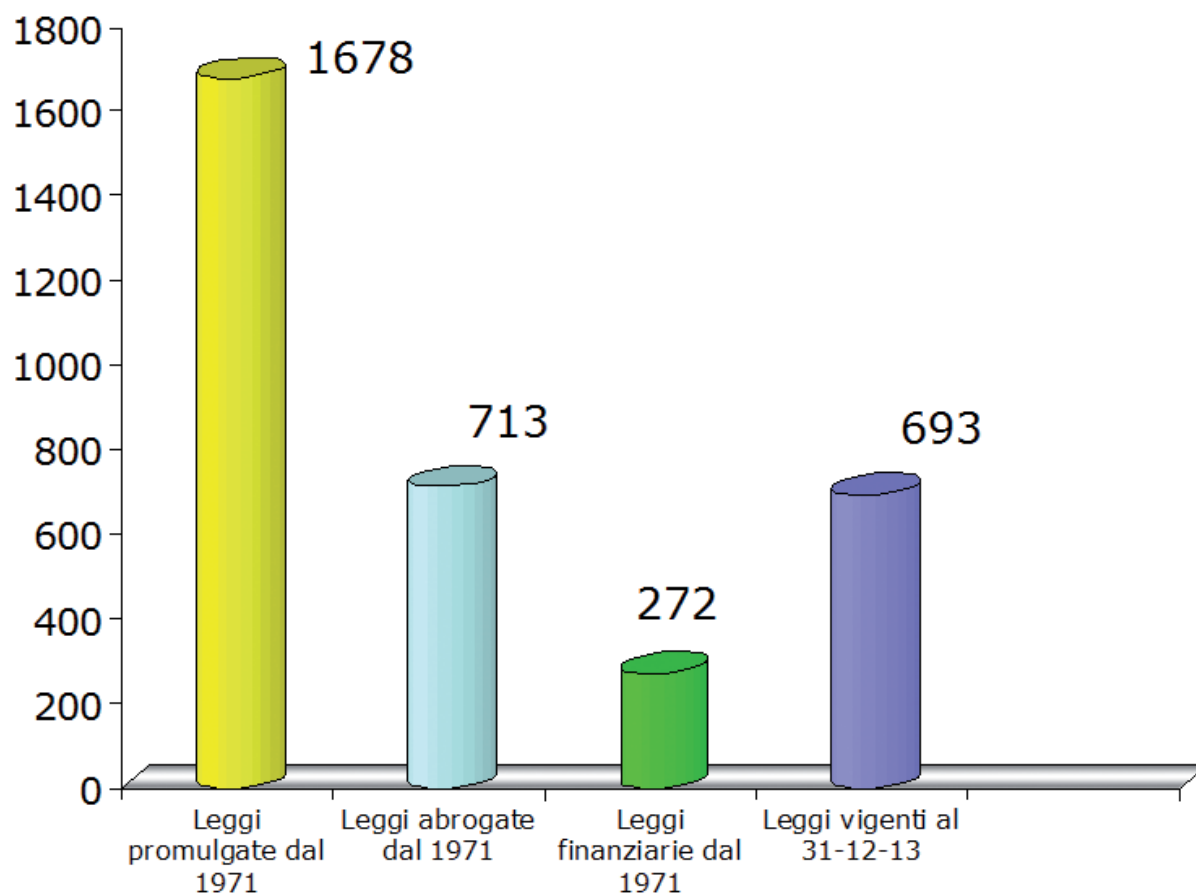
## Leggi abrogate

Anni 2010/2013

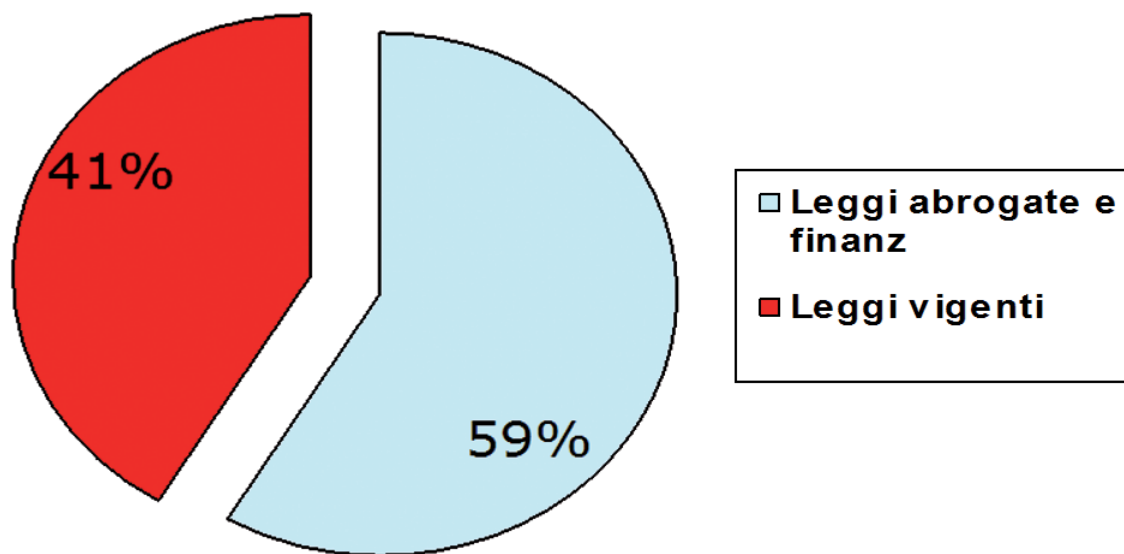


## Leggi promulgate e abrogate dal 1971

*Leggi vigenti al 31 dicembre 2013*



## Rapporto percentuale tra leggi prodotte dal 1971 e leggi vigenti al 31 dicembre 2013

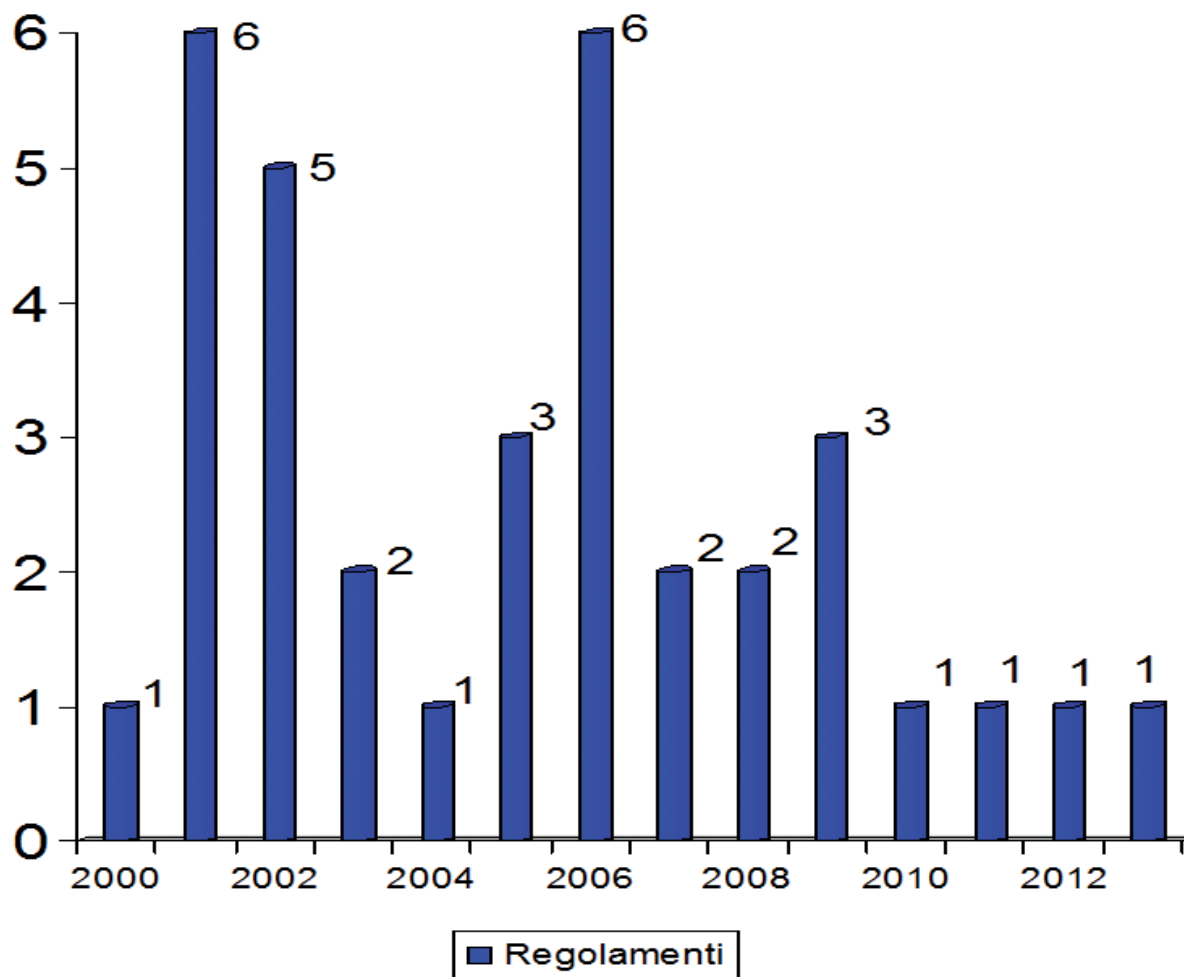


## Regolamenti regionali

### Anni 2010/2013

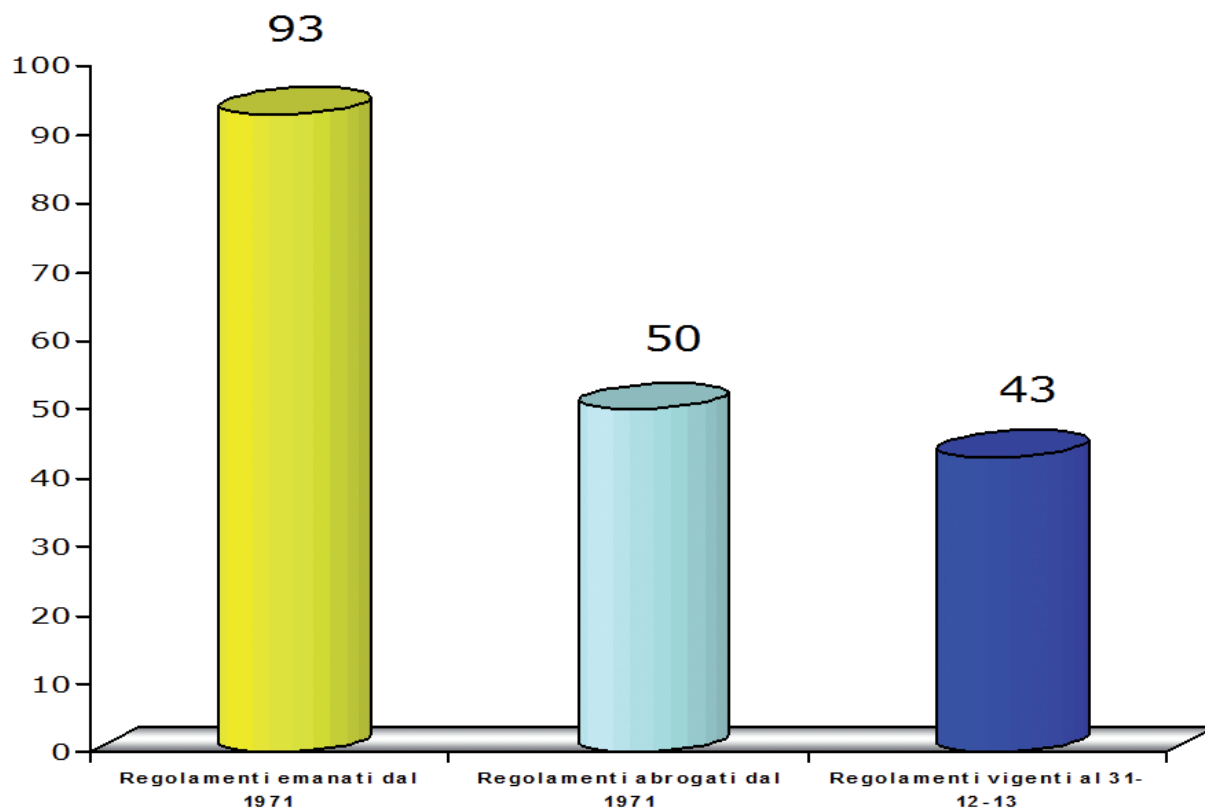
NUMERO REG.	REGOLAMENTI REGIONALI <i>ANNI 2010/2013</i>
<b>n.1/2010 Giunta</b>	REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA
<b>n.1/2011 Giunta</b>	REGOLAMENTO REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007, n. 4. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE AGRICOLE E PICCOLE AZIENDE AGRO-ALIMENTARI
<b>n.1/2012 Giunta</b>	REGOLAMENTO DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DI COMPETENZA REGIONALE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 16, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 26 (DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA TERRITORIALE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA)
<b>n.1/2013 Assemblea</b>	REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI (ARTICOLI 20 E 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196 DEL 2003 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI)) DI CUI È TITOLARE L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## Regolamenti regionali VII VIII e IX Legislatura





## Regolamenti emanati e abrogati dal 1971 Regolamenti vigenti al 31 dicembre 2013



### Progetti di legge regionali e iniziativa

I dati complessivi relativi alla **composizione interna dell'iniziativa legislativa** nel primo quadriennio della IX legislatura evidenziano una sensibile **prevalenza numerica dei progetti di legge** presentati dai **Consiglieri** rispetto a quelli presentati dalla **Giunta**, confermando pertanto una tendenza già vista costantemente anche nelle due precedenti legislature. Complessivamente, infatti, dal 2010 al 31 dicembre 2013 i progetti di legge di iniziativa della Giunta sono stati **77** a fronte di **130** progetti presentati dai Consiglieri.

I dati riferiti allo scorso anno, invece, evidenziano un maggiore equilibrio tra Giunta e Assemblea nell'esercizio dell'iniziativa legislativa. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013, infatti, risulta che i **Consiglieri** hanno presentato **26** progetti di legge (pari al **48%** del totale) a fronte di **25** progetti presentati dalla **Giunta** (pari al **45%**). Il dato appena visto, relativo alla superiorità numerica dei progetti di legge di iniziativa consiliare rispetto a quelli presentati dalla Giunta, si rovescia se si fa invece riferimento **all'iniziativa delle leggi effettivamente approvate**.

Risulta, infatti, dal "Dodicesimo rapporto", che nei primi quattro anni della IX legislatura il **tasso di successo** dei P.d.L. di iniziativa della **Giunta** (ovvero il rapporto tra progetti presentati e progetti divenuti legge) è pari al **73%**, e, dunque, sensibilmente superiore a quello dei progetti di iniziativa **consiliare**, che si attesta, invece, ad un **12%**. (Per una corretta lettura dei dati appena visti, deve però precisarsi che, al fine del computo del tasso di successo, si è preferito non conteggiare le 12 leggi di iniziativa mista approvate dall'inizio della IX legislatura e derivanti dall'abbinamento di proposte di legge di iniziativa della Giunta e dei Consiglieri).

Nel quadriennio considerato l'**iniziativa popolare e degli enti locali** si attesta invece ad un **4%**, con **9** proposte di legge, di cui **7** di **iniziativa di enti locali** e **2** di iniziativa popolare.

Al 31 dicembre 2013 risulta che **6** delle 9 proposte di legge di cui sopra sono ancora **giacenti**, in quanto le altre **3 sono state abbinate** e successivamente licenziate dalla Commissione assembleare competente, approdando poi in Aula, dove è stata approvata, in materia di **bonifica**, la L. R. n. 7/2012.

Risulta inoltre che, nel primo quadriennio della IX legislatura sono state presentate anche **12 proposte di legge alle Camere**, stante la facoltà che gli artt. 71 e 121 della Cost. riconoscono in tal senso ai Consigli regionali. Tali proposte di legge sono tutte di iniziativa consiliare, e, al momento in cui si scrive, nessuna di esse risulta ancora essere stata approvata con delibera assembleare.

Oltre da quanto sopra illustrato, il diverso peso che i soggetti titolari dell'iniziativa legislativa regionale hanno nel processo di approvazione delle leggi, risulta in modo evidente, nel "Dodicesimo Rapporto", anche dai dati relativi ai **progetti di legge rimasti giacenti**, ovvero, quei progetti che, pur già assegnati alle Commissioni competenti per la relativa trattazione, non sono stati ancora da esse esaminati e licenziati, e che se non vengono trattati entro la fine della legislatura decadono (eccezion fatta per quelli di iniziativa popolare, ai sensi di quanto previsto dall'art.50, comma 6, dello Statuto). Risulta infatti che, al **31 dicembre 2013**, i **progetti di legge rimasti giacenti** sono complessivamente **64**. Ma di essi, la maggior parte, ov-

vero, **52** sono di **iniziativa consiliare**, mentre solo **6** sono di **iniziativa della Giunta**. Gli ulteriori 6 progetti giacenti sono di iniziativa popolare, come sopra anticipato.

### **Leggi approvate e iniziativa**

Sul piano della **produzione legislativa effettiva**, nel "Dodicesimo rapporto" risulta che, nel 2013, su un totale di 29 leggi approvate, **19** (ovvero il 65%) sono di **iniziativa della Giunta**, **6** (ovvero il 21%) sono di **iniziativa consiliare**, e ulteriori **4** leggi (pari al 14%) sono di **iniziativa mista**.

Al riguardo si precisa che, quando si parla di "**iniziativa mista**", si fa riferimento al caso in cui una legge nasce dall'abbinamento, in fase istruttoria, di più progetti di legge aventi contenuto simile e presentati da più soggetti tra quelli a ciò legittimati (ovvero Giunta, Consiglieri, iniziativa popolare e degli enti locali).

Esaminando inoltre i dati complessivi relativi **all'iniziativa delle leggi approvate** nel primo quadriennio della IX legislatura, risulta che, pur essendo la **Giunta** il soggetto che **concorre maggiormente** alla produzione legislativa effettiva di ciascun anno (rispettivamente

con il **90%**, il **66%**, il **57%** ed il **65%** del totale delle leggi approvate), vi è un tendenziale **incremento del contributo dell'iniziativa consiliare** che sale, dal **10%** al **17%** nel 2011, arrivando poi ad un **24%** nel 2012, per poi attestarsi ad un **21%** del totale delle leggi approvate lo scorso anno. Oltretutto, non deve tralasciarsi che, delle **56** leggi approvate nel quadriennio considerato di **iniziativa della Giunta, 20** (ovvero il **24%** del totale delle leggi approvate, cioè 84), sono ad **iniziativa vincolata**, trattandosi di leggi legate alla necessaria manovra di bilancio regionale.

Quanto al grado di **trasversalità politica delle leggi di iniziativa consiliare**, lo scorso anno esso risulta molto elevato, in quanto, su **6** leggi di iniziativa consiliare, **3** nascono da un unico progetto di legge presentato congiuntamente da consiglieri appartenenti a gruppi di maggioranza e da consiglieri appartenenti a gruppi di opposizione, mentre altre **2** derivano dall'abbinamento in Commissione di più progetti di legge presentati da consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Trattasi delle seguenti leggi:

- L. R. n.3 che apporta modifiche in tema di tutela del benessere animale;
- L. R. n.5 in materia di gioco d'azzardo patologico;
- L. R. n.11 sul funzionamento dell'Assemblea e sullo stato giuridico ed economico dei Consiglieri regionali;
- L. R. n.16 che integra le funzioni della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini;
- L. R. n. 25 che ha modificato, riducendolo, il numero degli assessori regionali.

**1** sola legge di iniziativa consiliare, pertanto, deriva da un progetto di legge presentato da consiglieri di sola maggioranza (trattasi della L. R. n.14 che disciplina la rete escursionistica regionale).

Nel periodo considerato risulta, infine, anche un tendenziale calo **delle leggi di iniziativa mista** che, dal **19%** del 2012, si attestano lo scorso anno ad un **14%**.

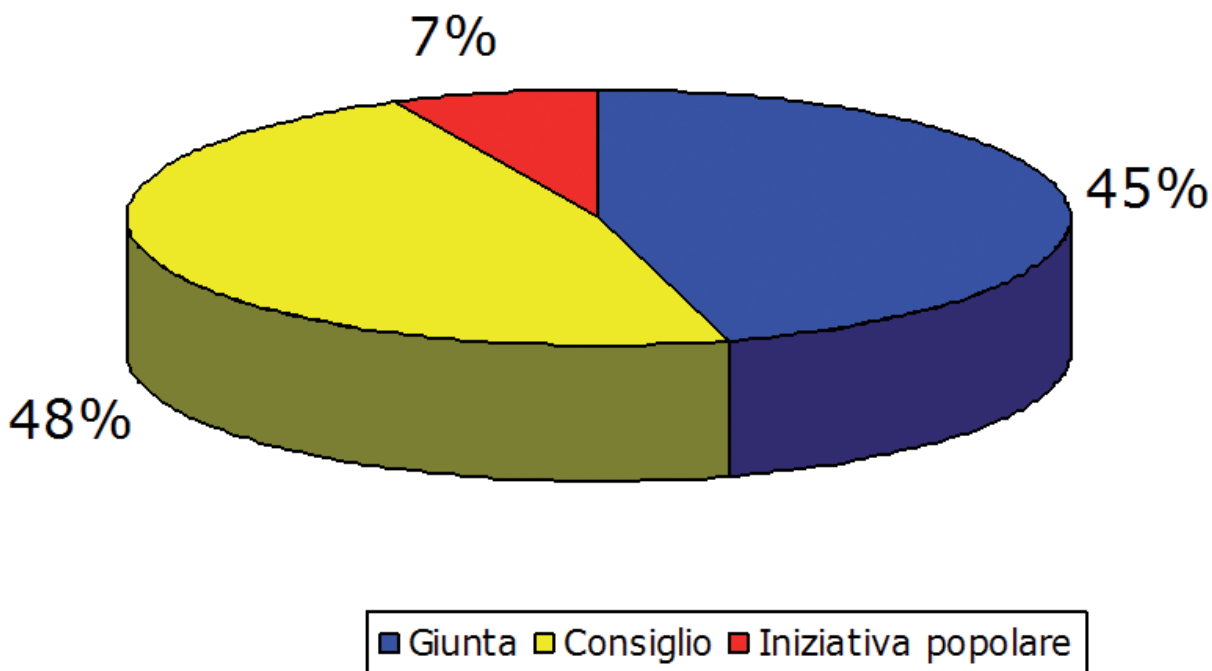
Trattasi delle seguenti leggi:

- L. R. n.4 in tema di commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica;
- L. R. n.12 in tema di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari;

- L. R. n.22 che ha previsto l'istituzione dell'Azienda Unità sanitaria locale della Romagna;
- L. R. n.24 che è intervenuta in modifica della disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo.

A tal proposito si richiamano i precedenti rapporti sulla legislazione regionale, da cui risulta che il **contributo dell' iniziativa mista** alla produzione legislativa effettiva è risultato piuttosto **esiguo** nel corso di tutta l'**VIII legislatura**, contrariamente a quanto accaduto, invece, nella legislatura precedente, in cui aveva toccato il **25%** delle leggi approvate negli anni 2003 e 2004.

## Progetti di legge presentati nell'anno 2013



## Progetti di legge presentati

Anni 2010/2013

ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
<b>2010</b> <i>(maggio-dicembre)</i>	<b>11</b>	<b>36</b>	<b>2</b>	<b>49</b>
<b>2011</b>	<b>20</b>	<b>41</b>	<b>1</b>	<b>62</b>
<b>2012</b>	<b>21</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>50</b>
<b>2013</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>55</b>

## Iniziativa legislativa e tasso di successo

Anni 2010/2013

<b>SOGGETTO PRESENTATORE</b>	<b>P.D.L. PRESENTATI</b>	<b>P.D.L. DIVENUTI LEGGE</b>	<b>TASSO DI SUCCESSO</b>
<b>GIUNTA</b>	<b>77</b>	<b>56</b>	<b>73%</b>
<b>ASSEMBLEA</b>	<b>130</b>	<b>16</b>	<b>12%</b>



## Progetti di legge di iniziativa popolare presentati o già oggetti consiliari IX legislatura

ANNO DI PRIMA PRESENTAZIONE	OGGETTO
<b>2010</b>	<p>Progetto di legge presentato dal Consiglio comunale di Maranello, recante:</p> <p style="text-align: center;"><b>Disciplina regionale delle opere di bonifica.</b>  <b>Attribuzione delle funzioni alle Province in attuazione della Legge 1990, n.142.</b>  <b>Soppressione dei consorzi di bonifica</b></p> <p><i>(Già oggetto consiliare n. 3674 della VI legislatura, successivamente oggetto n. 22 della VII legislatura, poi oggetto n. 19 dell' VIII legislatura e oggetto n. 90 della IX legislatura)</i></p>
<b>2010</b>	<p>Progetto di iniziativa del Consiglio provinciale di Piacenza recante:</p> <p style="text-align: center;"><b>Progetto di legge regionale in materia di bonifica e contestuale abrogazione delle leggi regionali 2 agosto 1984 n. 42 e 23 aprile 1987 n. 16</b></p> <p><i>(Già oggetto n. 1603 della VII legislatura, poi oggetto n. 20 dell' VIII legislatura e oggetto n. 91 della IX legislatura)</i></p>
<b>2011</b>	<p>Progetto di legge d'iniziativa del Consiglio provinciale di Piacenza recante:</p> <p style="text-align: center;"><b>Modificazioni alla L. R. 2 agosto 1984, n. 42</b>  <b>"Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative"</b></p> <p><i>(Oggetto n. 1191 del 2011)</i></p>
<b>2012</b>	<p>Progetto di legge d'iniziativa dei Consigli Comunali di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano, recante:</p> <p style="text-align: center;"><b>Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31</b></p> <p><i>(Oggetto n. 3307 del 2012)</i></p>
<b>2012</b>	<p>Progetto di iniziativa dei Consigli Comunali di Montevoglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo recante:</p> <p style="text-align: center;"><b>Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio</b></p> <p><i>(Oggetto n. 3325 del 2012)</i></p>

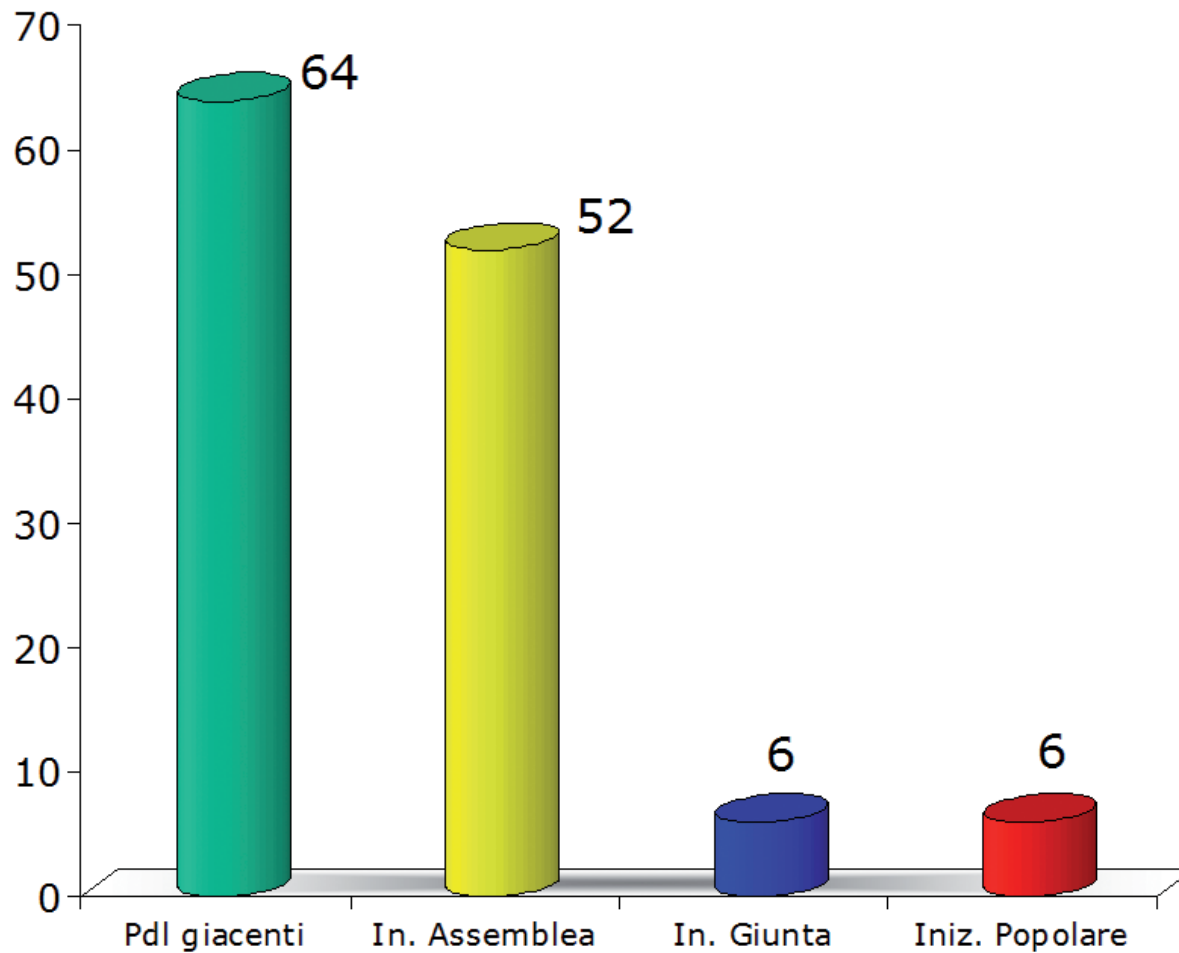
<b>2013</b>	<p>Progetto di legge d'iniziativa popolare recante:  <b>"Modifiche alla legge regionale 14 aprile 1995, n. 42 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale"</b>  <i>(Oggetto n. 4468 del 2013)</i></p>
<b>2013</b>	<p>Progetto di legge d'iniziativa popolare recante:  <b>Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilità, del rispetto e della libertà delle donne</b>  <i>(Oggetto n. 4469 del 2013)</i></p>
<b>2013</b>	<p>Progetto di legge d'iniziativa di <b>Consigli comunali</b> di Cattolica, Ravenna, San Felice sul Panaro, Traversetolo recante:  <b>Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilità, del rispetto e della libertà delle donne</b>  <i>(Oggetto n. 4470 del 2013)</i></p>
<b>2013</b>	<p>Progetto di legge d'iniziativa del <b>Consiglio Comunale</b> di Modena recante:  <b>Norme per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell'inviolabilità, del rispetto e della libertà delle donne</b>  <i>(Oggetto n. 4795 del 2013)</i></p>

## Proposte di legge alle Camere Anni 2010/2013

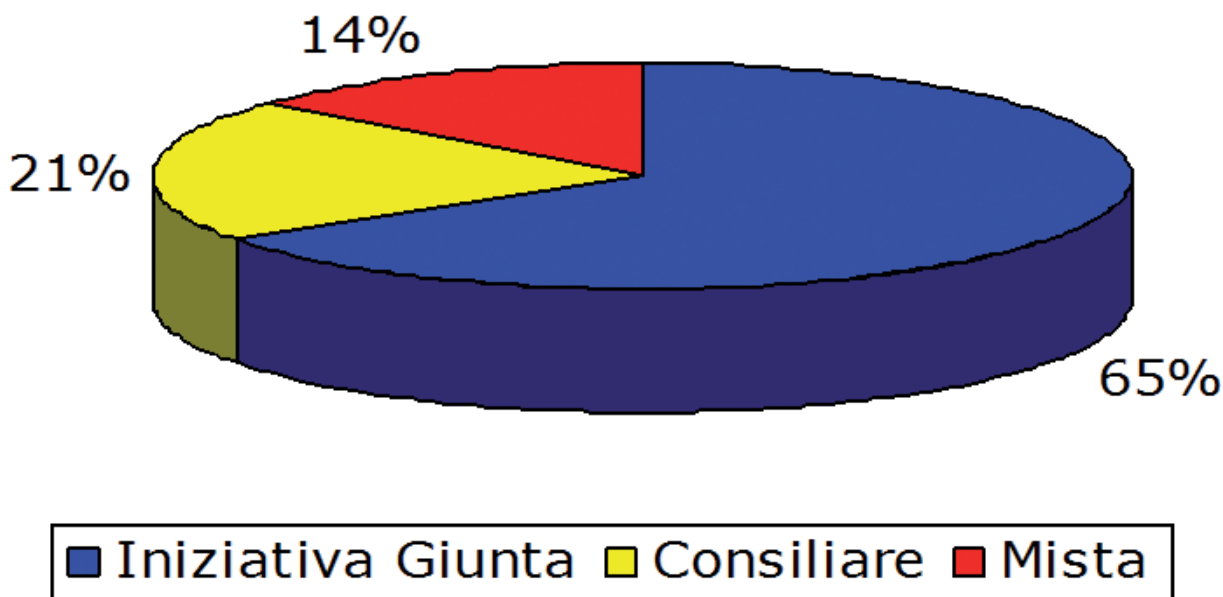
ANNO	OGGETTO
2010	Nessuna proposta presentata
2011	Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della "sfoglia emiliano-romagnola" e disciplina della relativa professione <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 1097</i>
2011	Disciplina del patto civile di solidarietà <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 1098</i>
2012	Modifiche al Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2461</i>
2012	Illiceità dell'installazione e dell'utilizzo dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico nei locali pubblici. Modifica all'articolo 110 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza" <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2653</i>
2012	Modifiche all'art. 517 - quater del codice penale, all'art. 51 del codice di procedura penale e all'art. 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001) per il rafforzamento della lotta contro la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di prodotti agroalimentari <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2660</i>
2012	Istituzione della zona franca di Comuni emiliano-romagnoli nelle aree di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 2813</i>
2012	Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 3002</i>
2012	Modifica dei criteri di revisione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 3334</i>
2013	Modifiche al codice civile in materia di eguaglianza nell'accesso al matrimonio in favore delle coppie formate da persone dello stesso sesso <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 3633</i>

<b>2013</b>	Integrazioni al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 4007</i>
<b>2013</b>	Interventi di tutela da fenomeni sismici e di subsidenza dei territori della Regione Emilia-Romagna. Modifica dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale e successive modificazioni" <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 4292</i>
<b>2013</b>	Norme per la piena integrazione sociale delle persone sorde e riconoscimento della lingua dei segni (LIS) <i>Iniziativa consiliare - Oggetto n. 4740</i>

## P.d.L. giacenti al 31 dicembre 2013 IX Legislatura



## Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa Anno 2013



## Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

### Anni 2010/2013

ANNO	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA ASSEMBLEA	LEGGI INIZIATIVA MISTA
<b>2010</b> (10 leggi approvate)	<b>9</b> (90%)	<b>1</b> (10%)	<b>0</b> (0%)
<b>2011</b> (24 leggi approvate)	<b>16</b> (66%)	<b>4</b> (17%)	<b>4</b> (17%)
<b>2012</b> (21 leggi approvate)	<b>12</b> (57%)	<b>5</b> (24%)	<b>4</b> (19%)
<b>2013</b> (29 leggi approvate)	<b>19</b> (65%)	<b>6</b> (21%)	<b>4</b> 14%

## Leggi di iniziativa consiliare suddivise per livello di aggregazione dei presentatori Anno 2013

PROPONENTI	NUMERO LEGGI INIZIATIVA CONSILIARE APPROVATE	PERCENTUALE LEGGI INIZIATIVA CONSILIARE APPROVATE
Consiglieri appartenenti a Gruppi di maggioranza	<b>1</b>	<b>17%</b>
Consiglieri appartenenti a Gruppi di opposizione	<b>0</b>	<b>0%</b>
Consiglieri appartenenti a Gruppi sia di maggioranza che di opposizione	<b>5</b>	<b>83%</b>
<b>Totale leggi di iniziativa consiliare</b>	<b>6</b>	<b>100%</b>



## Dati relativi all' istruttoria legislativa

Così come previsto dall'art.7 del Regolamento interno, all'avvio della IX legislatura l'Assemblea legislativa, con la delibera n. 5 del 3 giugno 2010, ha istituito le seguenti **Commissioni assembleari permanenti**:

- I Bilancio, affari generali ed istituzionali;
- II Politiche economiche;
- III Territorio e ambiente mobilità;
- IV Politiche per la salute e politiche sociali;
- V Turismo, cultura, scuola, formazione, lavoro, sport;
- VI Statuto e regolamento.

Successivamente, in attuazione dell'art.41 dello Statuto e della Legge regionale n.8 del 2011, si è insediata in Assemblea legislativa anche la **Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini**, quale organo consultivo in ordine a provvedimenti riguardanti il contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere e la promozione di politiche di pari opportunità, con particolare riguardo alle condizioni di fatto e di diritto delle donne, anche migranti, per la tutela e l'attuazione dei principi di uguaglianza e di piena parità tra donne e uomini.

Ciò premesso, risulta che, lo scorso anno (come del resto anche nel corso delle due legislature precedenti), la **I Commissione**, "Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali" ha avuto il **maggior carico istruttorio**, avendo licenziato, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013, **17** progetti di legge su **29**, pari al 59% del totale (di cui **5** sono ad **iniziativa vincolata**, trattandosi dei progetti che concernono la manovra finanziaria regionale).

Sempre in relazione alla fase istruttoria, ed in particolare all'**istituto del relatore del progetto di legge, cui spetta di "istruire e seguire l'iter complessivo del progetto assegnato"** (ai sensi dell' art. 50, comma 3, dello Statuto), risulta che anche nel 2013 (come del resto negli anni precedenti, a partire dal 2006) esso ha trovato completa attuazione, in quanto, per ciascun progetto di legge poi approvato, è stato nominato fin dall'inizio dell'istruttoria il relatore di maggioranza.

Circa il **relatore di minoranza**, invece, lo scorso anno esso risulta richiesto e nominato per l'istruttoria della L. R. n.1 (che ha istituito il Comune di Valsamoggia mediante fusione di Comuni contigui), della L. R. n.22 (che ha

istituito l'Azienda unità sanitaria locale della Romagna), oltre che in relazione all'istruttoria delle **5 leggi legate alla manovra finanziaria** regionale (come accaduto costantemente nella precedente legislatura).

Nel "Dodicesimo Rapporto" si è anche proseguito il monitoraggio del numero dei **progetti di legge che sono stati respinti in Aula** nel corso dell'VIII e IX legislatura con un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli, al fine di effettuare un raffronto con il numero dei progetti respinti nel corso della VII legislatura, durante la quale non esisteva ancora la figura del relatore nominato fin dall'inizio dell'istruttoria. Dai dati riportati nella relativa slide risulta che, il numero complessivo dei progetti di legge respinti in Aula nell' **VIII legislatura** è pari a **27**, e, dunque, sensibilmente superiore rispetto ai dati rilevati nella **VII legislatura**, nel corso della quale sono stati respinti in Aula soltanto 10 progetti di legge.

Per quanto riguarda la **vigente legislatura**, al termine del primo quadriennio si contano complessivamente **18** progetti di legge respinti in Aula, di cui solo 2 di iniziativa della Giunta (trattasi dell'oggetto num. 3484 "Isti-

tuzione di nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli, nella Provincia di Forlì-Cesena" e dell'oggetto num. 3873 "Istituzione del Comune di Tre Valli mediante fusione dei Comuni di Toano e Villa Minozzo, nella Provincia di Reggio Emilia". In relazione a tali progetti di legge l'Assemblea ha deliberato il non passaggio all'esame degli articoli a seguito dell'esito negativo del referendum consultivo svolto nei Comuni interessati, ai sensi della L. R. n.24 del 1996).

Stante che in tutte e tre le legislature considerate i progetti di legge respinti in Aula sono **quasi tutti di iniziativa consiliare**, si sottolinea comunque l'importanza che ha per i proponenti l'approdo e la discussione in Aula degli stessi.

Volendo invece monitorare il grado di attuazione delle norme statutarie che prevedono "**strumenti di partecipazione popolare al procedimento legislativo**", risulta confermato, anche per il **2013**, che le **udienze conoscitive** indette dalle Commissioni assembleari permanenti, ai sensi dell'art.39 dello Statuto, rappresentano, tra le procedure di consultazio-

ne di soggetti esterni al procedimento, quella maggiormente utilizzata in ciascuno degli anni considerati (lo scorso anno, infatti, ne sono state indette ben **13**, tutte in relazione all'istruttoria di progetti di legge). Circa la ripartizione, poi, per singola Commissione, delle udienze conoscitive svolte lo scorso anno per progetti di legge, risulta che la **IV Commissione** ne ha indette il maggior numero, ovvero, **5**.

I P.d.L. su cui si svolte tali udienze hanno riguardato le seguenti tematiche: benessere animale, gioco d'azzardo patologico, forme di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, istituzione dell'A.U.S.L. della Romagna, e, infine, copertura del costo dei servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari. (Di tali 5 P.d.L. solo l'ultimo non è diventato legge).

Le ulteriori **3** udienze conoscitive indette dalla I Commissione hanno invece riguardato la finanziaria e il bilancio di previsione, l'assestamento del bilancio, e un progetto di legge in tema di pagamento dei debiti in sanità.

Le **3** udienze conoscitive indette dalla III Commissione si sono svolte su progetti di legge riguardanti, rispettivamente, la semplificazione della disciplina edilizia, le modifiche alla

disciplina dell'intervento pubblico nel settore abitativo e le attività estrattive e minerarie. Infine, le **2** udienze indette dalla V Commissione si sono svolte su progetti diretti a disciplinare la materia dei tirocini, e la rete escursionistica dell'Emilia-Romagna.

Lo scorso anno, inoltre, sono state indette, tutte dalla **I Commissione assembleare**, **6 audizioni** relative a progetti di legge. Come ogni anno, infatti, la Commissione I procede ad un'audizione della Corte dei Conti in occasione dell'esame della legge sul rendiconto consuntivo regionale. Le restanti audizioni (di sindaci e delle associazioni interessate), hanno invece riguardato 1 P.d.L. in tema di polizia locale e altri 4 P.d.L. concernenti l'istituzione di nuovi Comuni mediante fusione di Comuni contigui. (Altre **6** audizioni sono state poi indette, sempre dalla I Commissione, non riguardanti progetti di legge. Tre hanno riguardato atti comunitari, una ha riguardato le prospettive di sviluppo del CUP 2000 SpA, un'altra audizione è stata indetta sulla fiera di Bologna, ed, infine, l'ultima audizione si è svolta in occasione della Sessione per la semplificazione 2013).

Infine, nel periodo considerato, risultano presentate all'Assemblea legislativa anche **5 petizioni**, ai sensi dell'art.16 dello Statuto. Tali petizioni (di cui, al momento in cui si scrive, le prime tre risultano già chiuse), hanno riguardato i seguenti argomenti:

- pet therapy;
- sospensione delle attività di trivellazione per la ricerca di idrocarburi;
- semplificazione della disciplina edilizia;
- regolamentazione del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica;
- situazione dell'Ospedale di Lugo.

### **Emendamenti approvati nelle Commissioni ed in Aula**

Sempre in relazione alla fase istruttoria del procedimento, risulta confermata anche per il 2013 la tendenza già rilevata costantemente nella VII e VIII legislatura, relativa **all'incisività dell'intervento modificativo dei P.d.L.** proprio **delle Commissioni assembleari**. Infatti, ben **24** leggi su **29** (ovvero l'**83%** del totale delle leggi approvate lo scorso anno) hanno subito delle modifiche nel corso dell'esame istruttoria in Commissione (a fronte di un **55%** che ha subito modifiche nella fase successiva in Aula).

Il confronto poi, nello stesso periodo, tra il **numero** complessivo **degli emendamenti approvati** nella fase istruttoria in Commissione, e, successivamente, in Aula, attesta una tendenza, anch'essa già rilevata nelle precedenti legislature, e relativa alla **superiore capacità emendatrice** dei P.d.L. che caratterizza l'attività delle **Commissioni assembleari** rispetto **all'Aula** (nelle Commissioni lo scorso anno sono stati approvati complessivamente **321** emendamenti (ovvero il **66 %** del totale degli emendamenti presentati), a fronte di **74** emendamenti approvati in Aula (ovvero il **22%**).

### **Sedute in Commissione e in Aula**

Confermando una tendenza già rilevata nella precedente legislatura, risulta che anche nel primo quadriennio della corrente legislatura il **numero delle sedute** necessario alla trattazione dei P.d.L. in **Commissione** (es. 88 nel 2011, 74 nel 2012, 94 lo scorso anno) è decisamente **superiore** al numero di sedute svolte in Aula per la successiva discussione e approvazione dei progetti stessi (es. 36 nel 2011, 29 nel 2012, 45 lo scorso anno). Confrontando, invece, il **numero medio di sedu-**

*te per legge*, si registra dall'inizio della legislatura un tendenziale **aumento** del numero medio di sedute svolte **in fase istruttoria** (si passa da 2,9 sedute nel 2010 a 3,2 lo scorso anno). Pressoché identico, invece, il numero medio di sedute svolte in Aula nei quattro anni considerati (si scende da 1,6 sedute nel 2010 a 1,5 lo scorso anno).

### **Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini**

La Commissione in oggetto può esprimere pareri, osservazioni e proposte alla commissione assembleare referente su progetti di legge o atti di programmazione ad essa assegnati in sede consultiva; può inoltre elaborare proposte di adeguamento normativo da presentare all'Assemblea legislativa e valuta lo stato di attuazione nella regione delle normative regionali, nazionali ed europee in materia di pari opportunità e di contrasto ad ogni forma di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone.

Proprio lo scorso anno, le funzioni di tale Commissione sono state integrate dalla legge regionale n.16/2013 che, con una disposizione

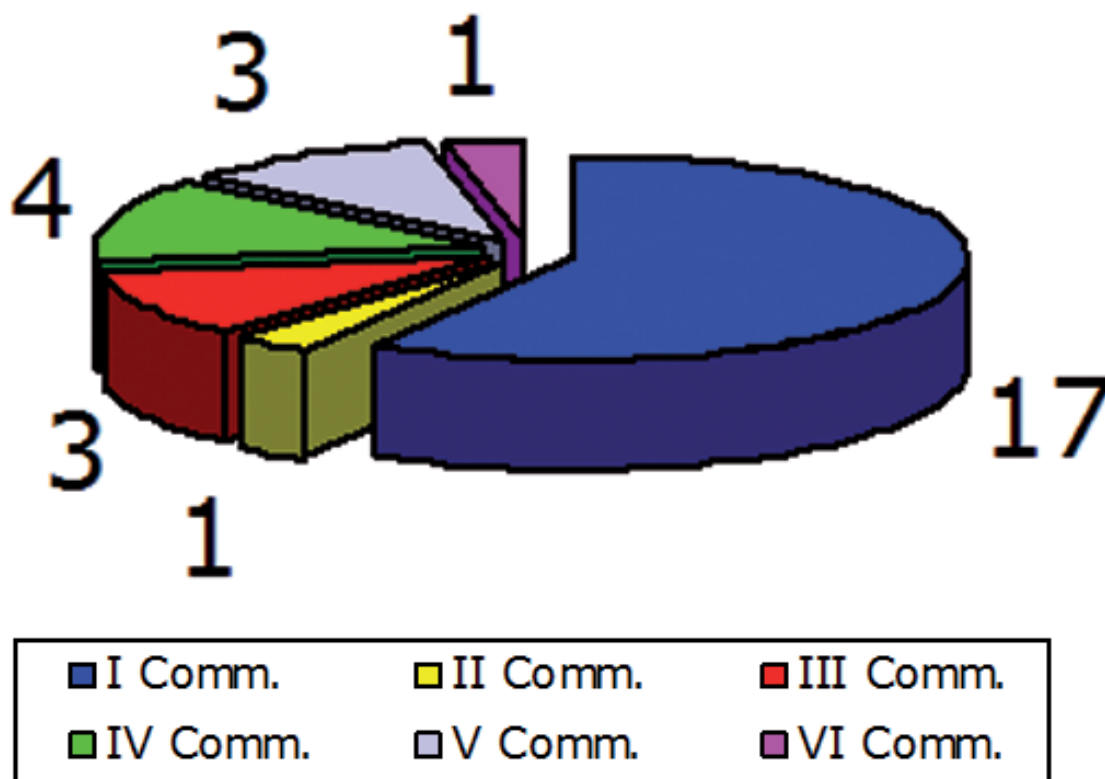
transitoria, ha previsto innovativamente che *"la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini eserciti anche la funzione preparatoria e referente di cui all'articolo 38, comma 5 dello Statuto regionale in ordine al progetto di legge quadro regionale in materia di pari opportunità, ai progetti di legge regionali contro la violenza di genere e le discriminazioni, e a eventuali altri progetti di legge regionali attinenti e abbinabili"*.

Tra le attività svolte dalla Commissione nel 2013, nella relativa slide si sono evidenziati **2 progetti di legge** assegnati in sede consultiva (ovvero, la legge finanziaria e il bilancio di previsione) e **3 risoluzioni** approvate dall'Assemblea e proposte dalla Presidente della Commissione su mandato della Commissione stessa.

Nello stesso anno la Commissione ha partecipato anche ai lavori della **Sessione comunitaria** dell'Assemblea legislativa, esprimendo particolare interesse (mediante parere), con riferimento al programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, per le iniziative della sezione **"Crescita per l'occupazione: inclusione ed eccellenza"**.

Infine, tra maggio e giugno dello scorso anno, in preparazione del progetto di legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere, la Commissione ha altresì svolto **6 audizioni** per acquisire contributi da enti, organizzazioni e associazioni interessate. Ogni audizione è stata dedicata ad un tema da disciplinarsi poi nel progetto di legge.

## Distribuzione delle leggi per Commissione assembleare permanente Anno 2013



# Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini

## Anno 2013

**Progetti di legge  
esaminati in sede consultiva  
dalla Commissione**

Progetto di legge d'iniziativa della Giunta

**Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L. R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015**

Oggetto 4732

Progetto di legge d'iniziativa della Giunta:

**Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015**

Oggetto 4733

**Risoluzioni approvate dall'Aula  
e proposte dalla Presidente della Commissione regionale  
per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e  
uomini su mandato della Commissione stessa**

per impegnare la Giunta

**a porre in essere azioni affinché il Ministero dei Beni e Attività Culturali riconosca ufficialmente la Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto quale Centro Nazionale per la Danza. (04.07.13)**

per impegnare la Giunta

**ad attivarsi in sede di Conferenza delle Regioni per coordinare l'attività delle azioni intraprese a contrasto della violenza di genere a livello territoriale ed anche affinché venga posta la priorità di una legge organica che affronti le politiche di parità, e contro le discriminazioni di genere. (19.11.13)**

per impegnare la Giunta

**a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere, riferito alla tratta, alla schiavitù sessuale, ai matrimoni forzati e ad ogni altra forma di violazione dei diritti umani e della libertà personale delle donne e dei minori. (19.11.13)**



## P.d.L. respinti in Aula

### VII VIII e IX Legislatura

ANNO	P.d.L. CONSIGLIERI	P.d.L. GIUNTA	P.d.L. INIZIATIVA POPOLARE
<b>VII LEGISLATURA</b> <i>Anni 2000/2005</i>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>VIII LEGISLATURA</b> <i>Anni 2005/2010</i>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IX LEGISLATURA</b>			
<b>2010</b> <i>(maggio/dicembre)</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2011</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2012</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2013</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

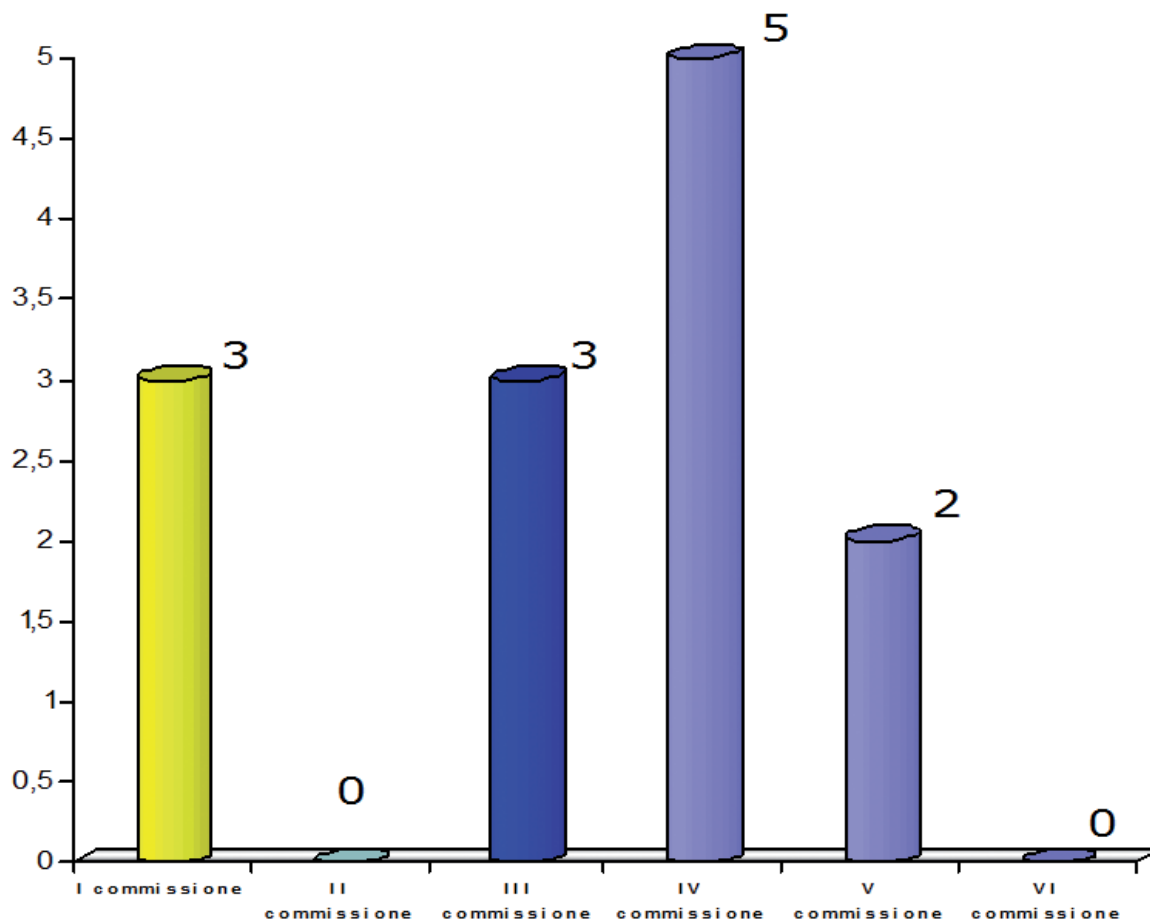
# Principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo

Anni 2010/2013

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO 2010</b> <i>maggio - dicembre</i>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>	<b>ANNO 2013</b>
<b>Udienze conoscitive indette per P.d.L.</b> <i>(art.39 Statuto)</i>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>13</b>
<b>Udienze conoscitive indette per atti amministrativi</b> <i>(art.39 Statuto)</i>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
<b>Audizioni</b> <i>(art.28, comma 6, Statuto)</i>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
<b>Petizioni</b> <i>(art.16 Statuto)</i>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

## Udienze conoscitive indette nel corso dell'istruttoria dei P.d.L. Anno 2013

SEZIONE III | FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2013



## Numero di leggi emendate in Commissione e in Aula

### Anni 2010/2013

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
<b>2010</b> <i>(maggio-dicembre)</i>	<b>Leggi emendate in Commissione</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>50%</b>
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	4	10	40%
<b>2011</b>	<b>Leggi emendate in Commissione</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>79%</b>
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	14	24	58%
<b>2012</b>	<b>Leggi emendate in Commissione</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>76%</b>
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	9	21	43%
<b>2013</b>	<b>Leggi emendate in Commissione</b>	<b>24</b>	<b>29</b>	<b>83%</b>
	<i>Leggi emendate in Aula</i>	16	29	55%

## Emendamenti approvati in Commissione ed in Aula

### Anni 2010/2013

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI EMENDAMENTI
<b>2010</b> <i>(maggio-dicembre)</i>	<b>Emendamenti in Commissione</b>	<b>84</b>	<b>66</b>	<b>79%</b>
	<i>Emendamenti in Aula</i>	66	9	14%
<b>2011</b>	<b>Emendamenti in Commissione</b>	<b>428</b>	<b>279</b>	<b>65%</b>
	<i>Emendamenti in Aula</i>	251	67	27%
<b>2012</b>	<b>Emendamenti in Commissione</b>	<b>316</b>	<b>226</b>	<b>72%</b>
	<i>Emendamenti in Aula</i>	147	54	37%
<b>2013</b>	<b>Emendamenti in Commissione</b>	<b>490</b>	<b>321</b>	<b>66%</b>
	<i>Emendamenti in Aula</i>	338	74	22%

## Numero complessivo e numero medio delle sedute necessarie alla trattazione delle leggi

Anni 2010/2013

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
<b>2010</b> <i>(n. 10 leggi)</i>	<b>29</b> <i>(2,9)</i>	<b>16</b> <i>(1,6)</i>
<b>2011</b> <i>(n. 24 leggi)</i>	<b>88</b> <i>(3,6)</i>	<b>36</b> <i>(1,5)</i>
<b>2012</b> <i>(n. 21 leggi)</i>	<b>74</b> <i>(3,5)</i>	<b>29</b> <i>(1,3)</i>
<b>2013</b> <i>(n. 29 leggi)</i>	<b>94</b> <i>(3,2)</i>	<b>45</b> <i>(1,5)</i>

## Dimensioni delle leggi regionali

Il “Dodicesimo Rapporto” effettua anche un **analisi “quantitativa”** del procedimento legislativo regionale, riportando le **“dimensioni” complessive e medie delle leggi** prodotte nel primo quadriennio della IX legislatura.

Si è pertanto adottata come principale unità di misura il numero degli articoli, dei commi e dei caratteri che compongono ciascuna legge, consapevoli del fatto che (come già anticipato), se anche tali elementi non costituiscono un indice certo della “qualità” della legislazione prodotta, possono almeno essere considerati un indicatore della “complessità” della stessa. E’ infatti piuttosto intuitivo che, in via generale, ad un maggior numero di articoli e commi di cui si compone una legge corrisponda anche un maggiore grado di estensione degli ambiti trattati, nonché una maggiore organicità della legge stessa. Ciò premesso, risulta che le leggi approvate lo scorso anno sono composte da un numero medio di **13 articoli, 32 commi e 16.468 caratteri**.

Tale dato risulta pienamente in linea con le

dimensioni medie del procedimento rilevate nella trascorsa legislatura (le 116 leggi approvate nell’VIII legislatura erano infatti composte, complessivamente, da un numero medio di 14 articoli, 34 commi e 16.208 caratteri).

## Tempi del procedimento legislativo regionale

Come nei precedenti rapporti sulla legislazione, per ricavare la **durata media del procedimento di approvazione delle leggi regionali** si è dapprima calcolato, per ciascuna legge, il numero dei giorni intercorsi dall’assegnazione del P.d.L. alla Commissione competente alla approvazione definitiva dello stesso in Aula. Si è poi sommato il tempo di approvazione di tutte le leggi e il totale lo si è suddiviso per 29, ovvero il numero complessivo delle leggi approvate lo scorso anno. Dai dati riportati nel “Dodicesimo Rapporto” emerge un tendenziale, ma comunque fisiologico, aumento dei tempi medi di approvazione delle leggi nel corso della corrente legislatura (si passa, infatti, dai **67gg** di media del 2011 ai **78gg** del 2013). **Confrontando** però **i tempi medi** dell’iter legislativo del 2013 con quelli rilevati negli **anni centrali**

dell' **VIII legislatura**, se ne registra comunque una sensibile **diminuzione**, in quanto sono occorsi, dall'assegnazione alla Commissione competente, soltanto **78gg** di media per l'approvazione di un P.d.L. in Aula, a fronte dei 122gg impiegati nel 2006, o dei 171gg impiegati nel 2008.

Incrociando, poi, il dato della durata media del procedimento legislativo con quello dell'iniziativa delle leggi, si conferma la tendenza, già rilevata nei precedenti rapporti, secondo cui le **leggi di iniziativa consiliare** sono quelle che impiegano **maggior tempo** ad essere **approvate** rispetto a quelle di ogni altra iniziativa (ovvero, nel 2013, sono stati necessari di media **90gg** per l'approvazione delle leggi di iniziativa consiliare, a fronte degli **88gg** occorsi per le leggi di iniziativa mista e dei **72gg** per le leggi di iniziativa della Giunta).



## Dimensioni delle leggi

### Anni 2010/2013 - IX Legislatura

ANNO	NUMERO ARTICOLI	NUMERO COMMI	NUMERO CARATTERI
<b>2010</b> <i>(maggio-dicembre)</i> <b>10 leggi</b>	<b>185</b> <i>numero medio</i> <b>18</b>	<b>373</b> <i>numero medio</i> <b>37</b>	<b>167.520</b> <i>numero medio</i> <b>16.752</b>
<b>2011</b> <b>24 leggi</b>	<b>332</b> <i>numero medio</i> <b>14</b>	<b>770</b> <i>numero medio</i> <b>32</b>	<b>348.766</b> <i>numero medio</i> <b>14.532</b>
<b>2012</b> <b>21 leggi</b>	<b>328</b> <i>numero medio</i> <b>16</b>	<b>826</b> <i>numero medio</i> <b>39</b>	<b>375.292</b> <i>numero medio</i> <b>17.871</b>
<b>2013</b> <b>29 leggi</b>	<b>373</b> <i>numero medio</i> <b>13</b>	<b>935</b> <i>numero medio</i> <b>32</b>	<b>477.569</b> <i>numero medio</i> <b>16.468</b>

## Durata media del procedimento

VIII e IX Legislatura

ANNO	DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA	
<b>VIII LEGISLATURA</b>		
	<b>2006</b>	<b>122gg</b>
	<b>2007</b>	<b>103gg</b>
	<b>2008</b>	<b>171gg</b>
<b>IX LEGISLATURA</b>		
	<b>2011</b>	<b>67gg</b>
	<b>2012</b>	<b>64gg</b>
	<b>2013</b>	<b>78gg</b>

## Durata media del procedimento dall'assegnazione alla Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Anno 2013

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2013	78gg	72gg	90gg	88gg

## Rinvii legislativi (cd. delegificazione)

Anche nel “Dodicesimo rapporto”, come nei precedenti, si è inteso monitorare se, e in che misura, continui ad essere presente nella legislazione regionale la tendenza a “*delegificare*”; si allude, cioè, al fenomeno in base al quale le leggi regionali, talvolta, rinviando la disciplina di ulteriori aspetti della materia o l'esecuzione della legge stessa, a successivi atti non legislativi, di Giunta, dell'Assemblea o più genericamente della Regione.

In relazione, dunque, al primo quadriennio della IX legislatura, il fenomeno della delegificazione risulta *significativamente presente*, interessando ogni anno almeno la metà delle leggi prodotte (addirittura il **67%** delle leggi nel 2011 e il **66%** lo scorso anno). Si rileva inoltre che, in ciascuno degli anni considerati, sono *le leggi “di settore”* quelle che prevedono, per la loro attuazione, *il maggior numero di rinvii* a successivi atti non legislativi. (Ad esempio, lo scorso anno, è in una legge “di settore” a carattere organico, qual è la legge regionale n. 24/2013 in materia di intervento pubblico nel settore abitativo, che è contenuto il maggior numero di delegificazioni, ovvero **16**).

Confermando, inoltre, una tendenza già rilevata nelle legislature precedenti, risulta che anche nella legislazione approvata lo scorso anno, gli atti non legislativi cui il legislatore regionale ha *rinvio maggiormente* sono quelli della **Giunta**. Si contano, infatti, **50 rinvii** ad atti della **Giunta** (si tratta perlopiù di rinvii a delibere, direttive e ad atti con cui la Giunta definisce criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni, ausili o per l'individuazione dei soggetti beneficiari, ecc.).

In minore numero risultano i *rinvii* ad **atti della Regione**, ovvero **23** (trattasi, di regola, di accordi e intese, convenzioni, nomine e erogazione di contributi), ma, il più delle volte, essi si traducono in atti che compete comunque poi alla Giunta adottare. (Si può pertanto ritenere che nel periodo considerato il *numero effettivo* dei *rinvii* alla **Giunta** ammonti a ben **73** atti.)

Risulta, invece, sempre esiguo il numero dei *rinvii* agli atti dell'**Assemblea** (lo scorso anno sono stati **11** e trattasi perlopiù di atti di approvazione di piani, indirizzi e programmi, o direttive).

I dati sopra visti, comunque, risultano pienamente in linea con la ripartizione di compe-

tenze prevista dallo Statuto, che attribuisce prevalentemente alla Giunta gli atti esecutivi e all'Assemblea legislativa gli atti generali e di programmazione.

### **Dati relativi all'attività amministrativa dell'Assemblea**

L'Assemblea legislativa, conformemente a quanto previsto dallo Statuto regionale, oltre ad approvare le leggi, adotta anche **atti di indirizzo e di programmazione generale e di pianificazione**, spettando invece alla Giunta tutta la restante attività amministrativa.

Dai dati riportati nel "Dodicesimo Rapporto" risulta pertanto che, lo scorso anno, l'Assemblea ha approvato complessivamente **50 delibere**. Nell'ambito di tali delibere (tralasciando gli atti di mero finanziamento, di approvazione del rendiconto di enti, di nomina, nonché i pareri di conformità sugli schemi di regolamento) si contano **7 atti di indirizzo e programmazione**, i cui oggetti si possono rinvenire nella relativa slide.

Circa la **ripartizione** di tali atti in base alle **Commissioni assembleari** permanenti che li hanno licenziati, risulta che **3** sono stati li-

cenziati dalla **II Commissione** e incidono sui settori dell'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, dell'apicoltura e della pianificazione faunistica. Ulteriori **3** atti sono stati licenziati dalla **IV Commissione** e hanno riguardato, rispettivamente, l'attuazione del piano sociale e sanitario, gli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero e i contributi da destinare ad allevatori ed aziende agricole. Infine, la **Commissione III** ha licenziato **1** solo atto di indirizzo avente ad oggetto i lavori in quota nei cantieri edili.

Confrontando inoltre il numero complessivo delle delibere assembleari approvate nei primi quattro anni della IX legislatura, risulta che nel 2013 ne è stato approvato il maggior numero (ovvero 50, a fronte delle 35 delibere approvate nel 2011 e delle 31 approvate nel 2012). Tale sensibile incremento trova giustificazione principalmente nel fatto che risalgono proprio allo scorso anno diverse delibere in materia istituzionale e altre aventi ad oggetto l'indizione di referendum consultivi al fine dell'istituzione di nuovi Comuni.

Dai dati appena visti può comunque affermarsi che, nel corso della IX legislatura, **l'atti-**

*attività amministrativa dell'Assemblea* ha continuato ad essere **tendenzialmente stabile** e **significativa**, e ciò a fronte della contrazione e successiva stabilizzazione dell'attività dell'Assemblea di produzione legislativa che si registra nel corso delle ultime legislature.

### **Dati relativi all'attività amministrativa delle Commissioni**

Il monitoraggio dell'attività amministrativa assembleare ha ad oggetto anche i pareri, previsti per legge, che ciascuna Commissione permanente ha reso su atti non regolamentari della Giunta, nel cui procedimento di formazione sia stata coinvolta l'Assemblea. Lo scorso anno, dunque, risulta che le **Commissioni assembleari** hanno reso, per legge, **36 pareri su atti** non regolamentari **della Giunta**. Di tali pareri la **IV Commissione** "Politiche per la salute e politiche sociali" risulta essere quella che ne ha licenziato il maggior numero, come del resto nel triennio precedente (ovvero, 11 pareri nel 2010, 22 nel 2011, 9 nel 2012 e ulteriori 19 lo scorso anno).

## Numero delle leggi contenenti rinvii

Anni 2010/2013

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
<b>2010</b> Avvio IX leg	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>50%</b>
<b>2011</b>	<b>24</b>	<b>16</b>	<b>67%</b>
<b>2012</b>	<b>21</b>	<b>12</b>	<b>57%</b>
<b>2013</b>	<b>29</b>	<b>19</b>	<b>66%</b>

## Soggetti destinatari dei rinvii legislativi "delegificazione" Anno 2013



■ atti di Giunta ■ atti Assemblea ■ atti Regione

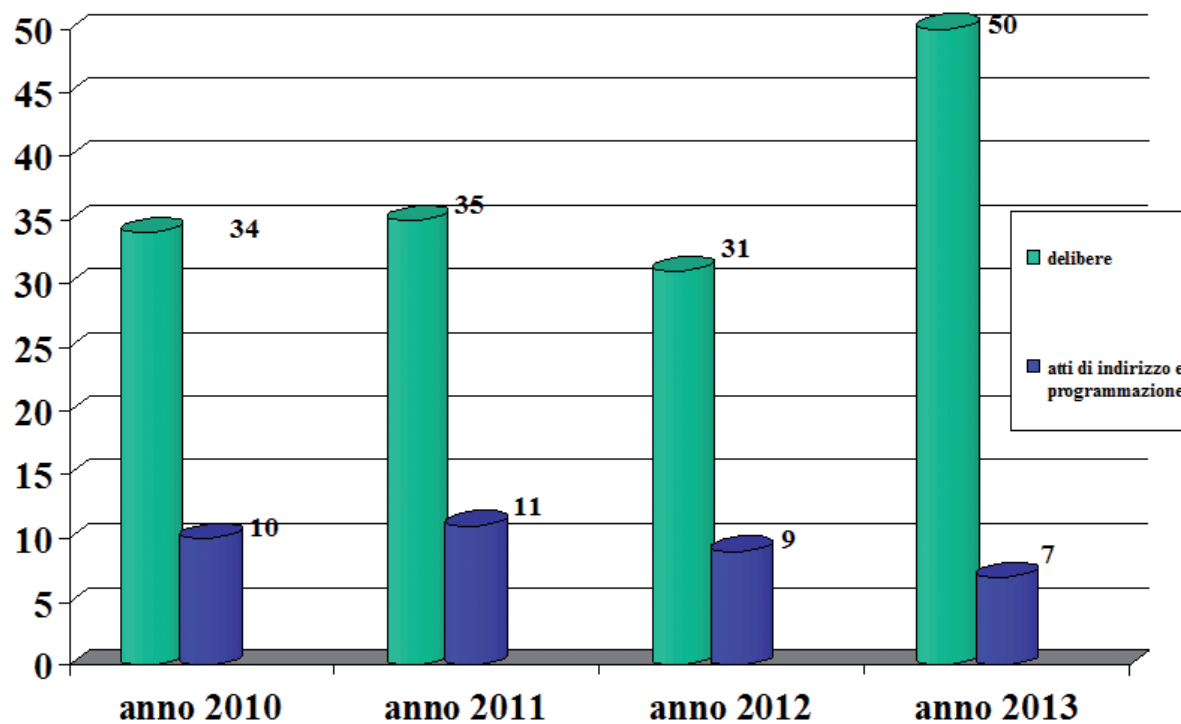


## Attività amministrativa dell'Assemblea

### Anno 2013

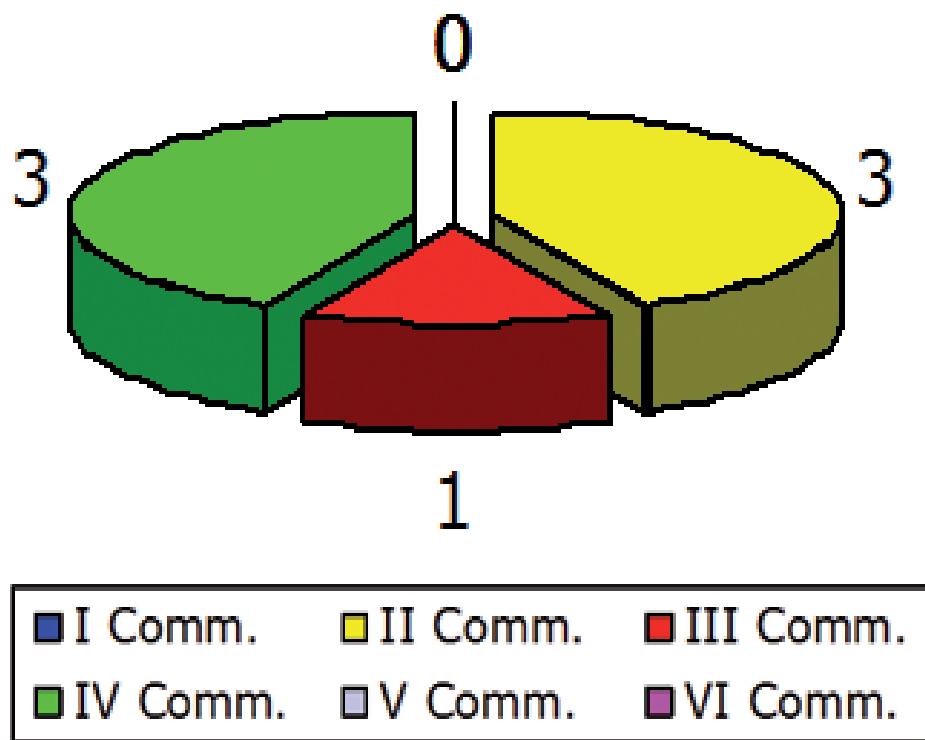
NUMERO OGGETTO	ATTI DI PROGRAMAZIONE APPROVATI DALL'ASSEMBLEA TITOLO
<b>3743</b>	Indicazioni attuative del piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 2/2003 (Delibera di Giunta n. 284 del 18 03 13)
<b>4103</b>	Reg. CE n.1234/2007. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Approvazione programma triennale 2014-2016 e stralcio annuale 2013-2014. Proposta all'Assemblea legislativa (Delibera di Giunta n. 751 del 10 06 13)
<b>4220</b>	L. R. n. 3/2006, art. 9. Approvazione del Piano triennale regionale degli interventi in favore degli emiliano-romagnoli all'estero per gli anni 2013-2015. Proposta all'Assemblea legislativa (Delibera di Giunta n. 891 del 02 07 13)
<b>4359</b>	Attuazione della L. R. 4 novembre 2002, n. 29, art. 3. Approvazione del programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare. Triennio 2013/2015 (Delibera di Giunta n. 1114 del 02 08 13)
<b>3438</b>	Proposta all'Assemblea legislativa di approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L. R. 8/94 e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L. R. 8/94 (Delibera di Giunta n. 1856 del 03 12 12)
<b>4030</b>	Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L. R. 27/00 (Delibera di Giunta n. 670 del 27 05 13).
<b>4654</b>	Approvazione "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L. R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20" (Delibera di Giunta n. 1485 del 21 10 13).

## Attività amministrativa dell'Assemblea Anni 2010/2013



## Distribuzione degli atti di programmazione nelle Commissioni assembleari permanenti

Anno 2013



## Distribuzione per Commissione assembleare permanente dei pareri resi alla Giunta

*Anni 2010/2013*

COMMISSIONE	NUMERO PARERI			
	Anno 2010 <i>maggio-dicembre</i>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
I Commissione	7	4	4	3
II Commissione	10	3	4	2
III Commissione	8	14	3	7
IV Commissione	11	22	9	19
V Commissione	7	8	7	5
VI Commissione	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	<b>51</b>	<b>28</b>	<b>36</b>

## Sindacato ispettivo

L'art. 30, comma 3, dello Statuto regionale, riconosce ai Consiglieri il diritto di formulare **interrogazioni ed interpellanze**. In attuazione di tale norma, il Capo III, del Titolo XI del regolamento interno dell'Assemblea, disciplina nel dettaglio le modalità di esercizio da parte dei Consiglieri dell'attività di sindacato ispettivo (artt.112-118).

Si ricorda, in particolare, che l'interpellanza è sempre a risposta orale in Aula, mentre le interrogazioni possono essere a risposta orale in Commissione o a risposta scritta. Il nuovo regolamento interno, inoltre, all'art. 114 ha introdotto le interrogazioni di attualità a risposta immediata in Aula su questioni di particolare rilevanza sociale e politica o di interesse generale e connotate da urgenza o particolare attualità.

In relazione dunque **all'attività di sindacato ispettivo** esercitata dai Consiglieri regionali nel 2013, risultano **presentate** ben **1030 interrogazioni** (ricomprendendo anche le interrogazioni di attualità) e **977** sono state **trattate** (dovendosi ricomprendere in tale numero anche le interrogazioni che non erano state trattate l'anno precedente).

Confrontando quindi i dati dell'ultimo triennio, risulta evidente che, in ciascuno degli anni considerati, il numero delle interrogazioni presentate dai Consiglieri è significativo e **tendenzialmente in aumento** (si passa, infatti, dalle 901 interrogazioni presentate nel 2011, alle 1030 interrogazioni presentate nel 2013).

Circa le **interpellanze**, poi, risulta che lo scorso anno ne sono state **presentate 81 e 79** sono state **trattate** (ricomprendendo in tale numero anche le interpellanze non trattate nell'anno precedente). Confrontando i dati dell'ultimo triennio, risulta evidente il **sensibile aumento** del numero delle interpellanze presentate (si passa, infatti, dalle 31 interpellanze presentate nel 2011, alle 81 interpellanze presentate nel 2013).

## Atti di indirizzo

In relazione agli **atti di indirizzo** presentati nel 2013 dai Consiglieri regionali e disciplinati al Capo I, del Titolo XI, del Regolamento interno dell'Assemblea, risultano complessivamente **115 atti**, tra risoluzioni, ordini del giorno e mozioni. Di essi, **55** sono stati approvati all'unanimità mentre i rimanenti **60** sono stati approvati a maggioranza.

## Diritto di accesso

L'art. **30 dello Statuto regionale** riconosce, tra le prerogative dei Consiglieri, anche il diritto di ottenere da ogni ufficio regionale, da Istituzioni, enti o agenzie regionali e dalle società partecipate dalla Regione, informazioni e copia di atti e documenti utili all'espletamento del mandato senza che possa essere opposto il segreto d'ufficio. Tale norma ha trovato puntuale attuazione nella disciplina del **"diritto di accesso"** dei **Consiglieri**, contenuta nell'art.119 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Nella relativa slide, pertanto, si è innanzitutto inteso confrontare il numero complessivo delle istanze di accesso presentate dai Consiglieri regionali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto, nel primo quadriennio dell'VIII e IX legislatura. Risulta che, mentre **nel primo quadriennio della trascorsa legislatura** sono state presentate complessivamente **242 istanze di accesso**, nel primo quadriennio **della corrente legislatura** ne sono state presentate complessivamente **1.105** (di cui 115 nell'anno di avvio della legislatura, 314 nel 2011, 387 nel 2012 e 289 lo scorso anno).

Dai dati appena visti, risulta dunque evidente

che, nel corso della IX legislatura, il numero delle istanze di accesso presentate dai Consiglieri regionali ai sensi dell'art.30 dello Statuto si mantiene molto elevato e decisamente superiore al numero complessivo delle istanze di accesso presentate nel primo quadriennio dell'VIII legislatura.

Procedendo poi ad una ripartizione delle istanze di accesso presentate lo scorso anno in base al gruppo politico di appartenenza dei richiedenti, risulta che, su un totale di **289** richieste di accesso, la maggior parte (ovvero **237**, pari all'82% del totale) sono state presentate da Consiglieri appartenenti ai seguenti 3 gruppi di opposizione: FI-Popolo della Libertà (che ha presentato 117 richieste), Movimento 5 Stelle Beppe Grillo.it (che ha presentato ulteriori 75 richieste), Lega Nord Padania Emilia e Romagna (che ne ha presentate 45).

Solo **6** istanze di accesso (pari al 2% del totale) sono state invece presentate da Consiglieri appartenenti a gruppi di maggioranza, e **46** istanze (pari al 16%) sono state presentate da Consiglieri appartenenti al gruppo misto.

Nel "Dodicesimo rapporto" si è per la prima vol-

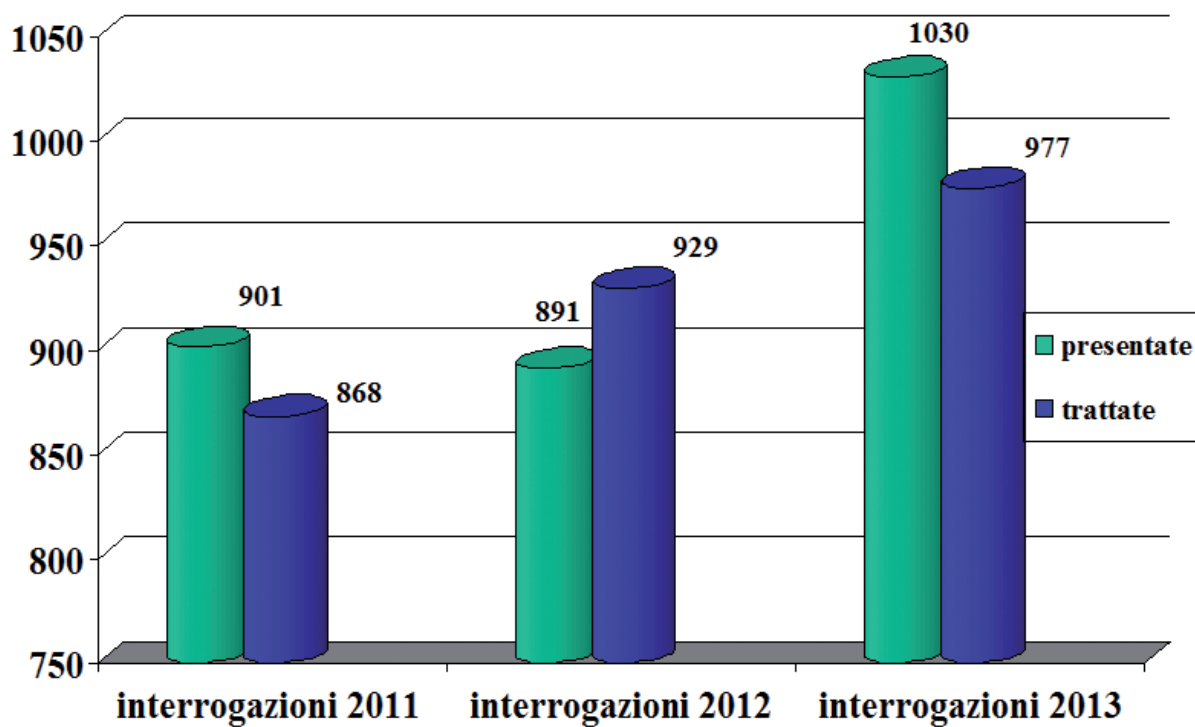
ta effettuato anche un **monitoraggio dei tempi di risposta** alle richieste di accesso dei Consiglieri da parte delle Direzioni generali competenti.

Risulta pertanto che, stante le **289** richieste di accesso presentate lo scorso anno, a **187** richieste è stata fornita risposta entro **5 giorni lavorativi** dalla data di ricevimento, così come previsto dall'art.119, comma 1, del Regolamento interno. **102** istanze, invece, sono state rinviate, e in tale caso, per rispondervi sono occorsi di media **23 giorni lavorativi** (al riguardo si precisa che **8** di tali istanze risultano ancora aperte a fine marzo 2014).

A conclusione dell'analisi dei dati contenuti nella presente sezione, può affermarsi che: il **sensibile incremento** del numero delle **istanze di accesso** presentate dai Consiglieri nella corrente legislatura, unitamente ai dati relativi al costante e sempre più rilevante esercizio **dell'attività di sindacato ispettivo**, confermano e rinforzano quanto già rilevato nel precedente rapporto sulla legislazione, ovvero, che **la IX legislatura si caratterizza per un tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale.**

## Sindacato ispettivo - Interrogazioni

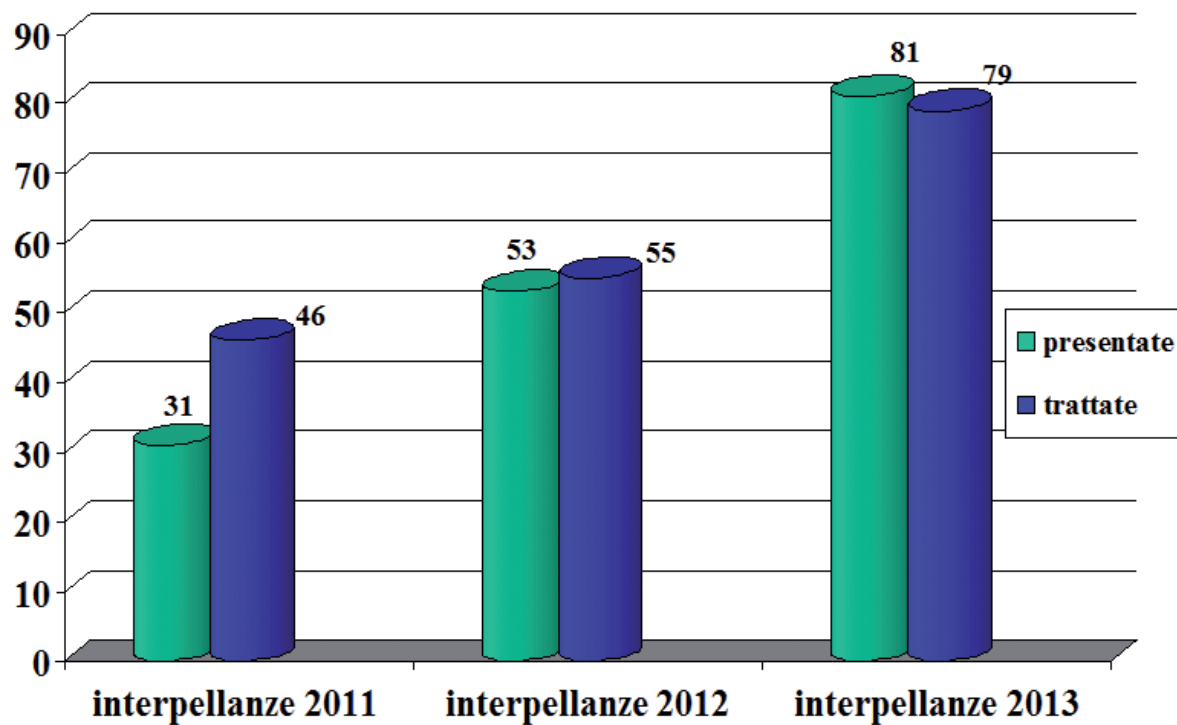
Anni 2011/2013



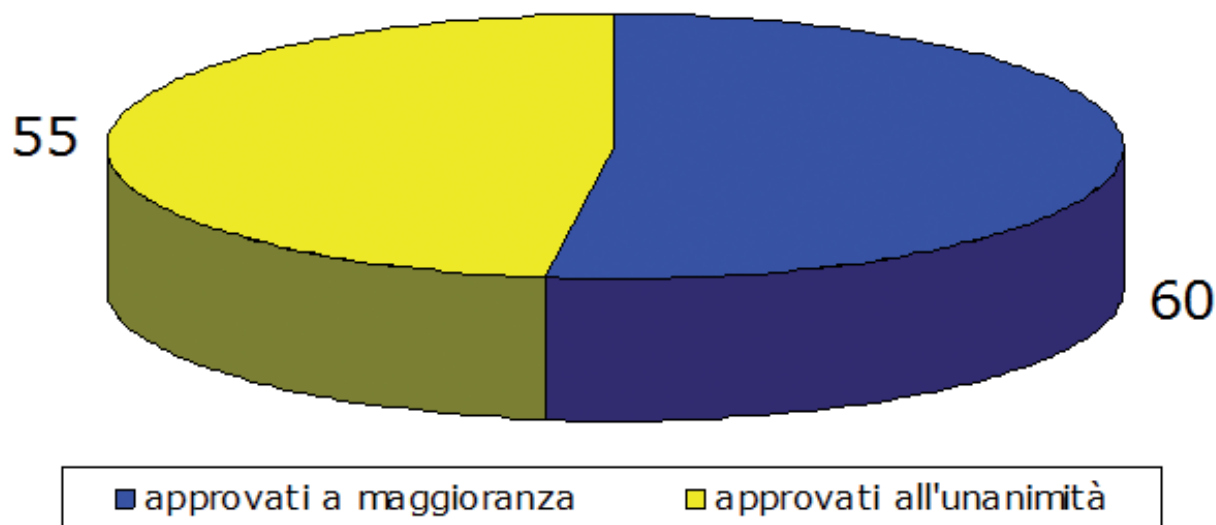


## Sindacato ispettivo - Interpellanze

Anni 2011/2013

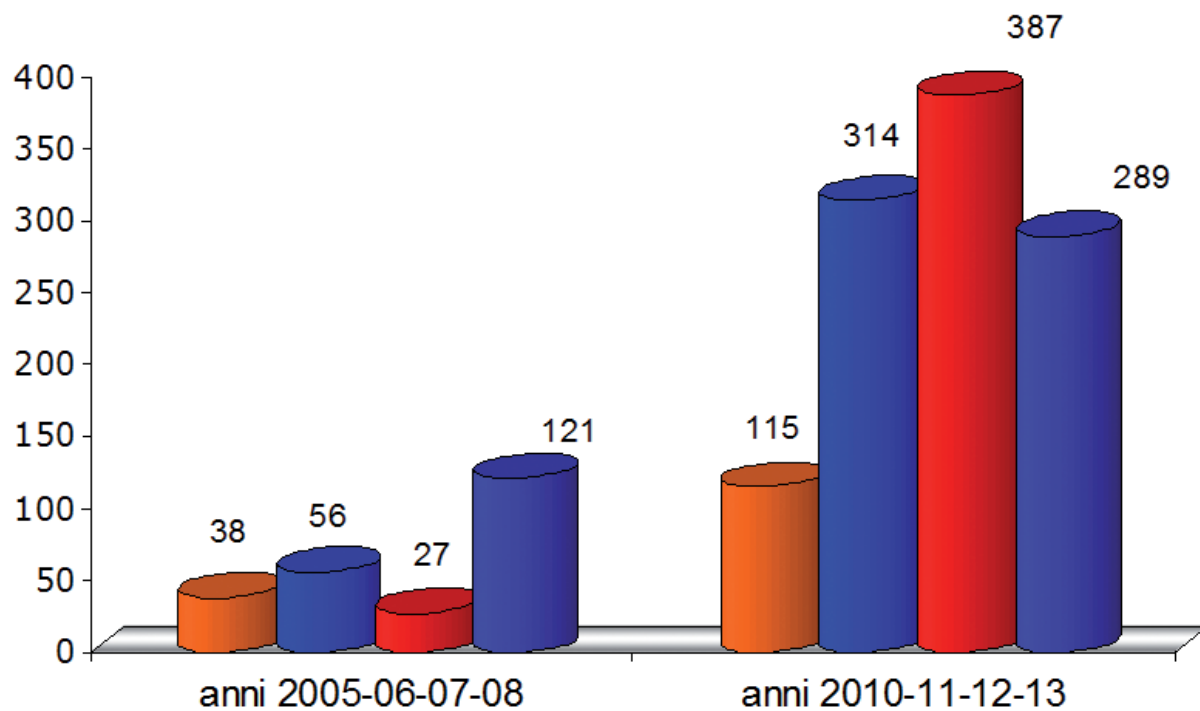


**Atti di indirizzo**  
**Risoluzioni, mozioni e o.d.g. approvati**  
*Anno 2013*



## Richieste di accesso dei Consiglieri

*Primo quadriennio VIII e IX Legislatura*



## Richieste di accesso - art. 30 Statuto - e relativa iniziativa

### Anno 2013

GRUPPO ASSEMBLEARE	NUMERO RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE ANNO 2013
<b>FI - Pd.L.</b> (10 componenti)	<b>117</b>
<b>Movimento 5 Stelle Beppe Grillo.it</b> (1 componente)	<b>75</b>
<b>Lega Nord Padania Emilia e Romagna</b> (4 componenti)	<b>45</b>
<b>UDC - Unione di Centro</b> (1 componente)	<b>0</b>
<b>SEL-V - Sinistra Ecologia Libertà / Idee Verdi</b> (2 componenti)	<b>4</b>
<b>FdS Federazione della Sinistra</b> (2 componenti)	<b>0</b>
<b>PD Partito Democratico</b> (24 componenti)	<b>2</b>
<b>Italia dei valori</b> (2 componenti)	<b>0</b>
<b>Gruppo misto</b> (4 componenti)	<b>46</b>
<b>Totale di richieste di accesso</b>	<b>289</b>

## Tempi di risposta alle richieste di accesso - Art.30 Statuto Anno 2013

ISTANZE DI ACCESSO CON RISPOSTA NEI 5 GG LAVORATIVI	ISTANZE DI ACCESSO RINVIATE	TEMPO MEDIO DI RISPOSTA ALLE ISTANZE RINVIATE
<b>187</b>	<b>102</b> <i>(di cui 8 aperte a fine marzo 2014)</i>	<b>23gg</b> <i>(lavorativi)</i>

## Tipologia delle leggi regionali

Passando sinteticamente ai principali **dati "sostanziali"** attinenti la produzione legislativa del 2013, e classificando le 29 leggi approvate dalla Regione dal punto di vista della **tipologia** prevalente delle norme in esse contenute, risulta che, le **leggi provvedimento** (ovvero quelle che disciplinano situazioni specifiche o attuano interventi circoscritti) e quelle di **manutenzione normativa**, complessivamente ammontano a **9**.

Altre **9** leggi, poi, sono riconducibili alla tipologia delle **leggi di settore** (ovvero quelle che disciplinano innovativamente un settore o un'intera materia o parte rilevante di essa). Se ci si sofferma sul contenuto di tali leggi, risulta che **4** di esse possono definirsi più precisamente **"di riordino"**, essendo deputate a riordinare o a disciplinare ex novo in modo "organico" un intero settore o materia della legislazione regionale. Trattasi delle seguenti leggi:

- **L. R. n.4** in tema di regolamentazione del commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica;
- **L. R. n.11** che riordina le norme concernenti lo stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali;

- **L. R. n.15** sulla semplificazione della disciplina edilizia;
- **L. R. n.24** che riordina la disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo.

Si contano, infine, **5 leggi di bilancio**, e **6** ascrivibili alla **tipologia "istituzionale"** (cui appartengono quelle leggi fondamentali che incidono sull'assetto organizzativo o istituzionale della Regione). Di esse, 4 sono leggi istitutive di nuovi Comuni, mentre le rimanenti 2 sono la L. R. n.13, con cui la Regione ha proceduto a ratificare l'Intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, e la L. R. n.25, con cui si è proceduto a modificare l'articolo 45 dello Statuto, al fine di ridurre il numero degli assessori regionali, secondo quanto previsto dalla legislazione statale in materia. (Tale legge si è dunque ritenuto di ricondurla alla tipologia "istituzionale" dal punto di vista dei contenuti, anche se, da un punto di vista formale, si configura come una legge di "manutenzione normativa").

Come già rilevato nei precedenti rapporti, nell'ambito delle **leggi di settore**, quelle a **carattere "organico"** hanno subito un **sensibile calo dalla VII all'VIII legislatura**, durante la quale ne sono state approvate complessi-

vamente solo **10**, a fronte delle **26** approvate nella VII legislatura. In stretta correlazione con ciò si è anche letto il dato del calo del numero di abrogazioni che si registra soprattutto nel passaggio dalla VII all'VIII legislatura.

Nel corso della IX legislatura, invece, sembra potersi registrare nuovamente un tendenziale aumento di tali leggi. Stante che, dall'inizio della legislatura al 31 dicembre 2013, sono già state approvate complessivamente **12 leggi a carattere "organico"**, ne discende, infatti, che il numero medio di leggi **organiche** approvate nel primo quadriennio della corrente legislatura (pari a 3 leggi/anno) risulta superiore a quello della trascorsa legislatura (pari a 2 leggi/anno) sia pur rimanendo inferiore a quello rilevato nella VII legislatura (pari a 5,2 leggi/anno).

Solo il dato relativo al numero complessivo delle leggi organiche che saranno approvate fino alla fine della corrente legislatura, potrà pertanto confermare o meno tale tendenza in aumento.

### **Tecnica redazionale delle leggi**

Le leggi regionali possono ulteriormente classificarsi sul piano della tecnica redazionale utilizzata dal legislatore, in **"leggi nuove"** e **"novelle"**.

Per **"leggi nuove"** si intendono quelle che disciplinano ex novo, totalmente o prevalentemente, una materia od un settore dell'ordinamento regionale, talvolta abrogando in tutto o in parte la disciplina pre-esistente. **"Novelle"**, invece, si considerano le leggi che modificano esplicitamente parti di leggi vigenti.

Risulta che, lo scorso anno, su un totale di **29** leggi approvate, **17** sono state adottate con la tecnica della **"legge nuova"** mentre **12** sono **"novelle"**.

A tal proposito si ricorda che, nella VII e VIII legislatura il maggior numero di leggi approvate è stato adottato con la tecnica della **"legge nuova"** (tali leggi, infatti, hanno raggiunto, rispettivamente, il 79% e il 78% del totale delle leggi approvate in ciascun quinquennio).

### **Macrosettori di intervento legislativo**

Dal punto di vista, invece, dei **macro-settori** in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, risulta che il maggior numero di leggi approvate nel 2013 (ovvero **13**) ha coperto il macro-settore dell'**"Ordinamento istituzionale"** (tale macro-settore del resto è quello su cui ha inciso

il maggior numero di leggi sia nella VII che nell'VIII legislatura).

Tale dato è in parte da attribuirsi anche al fatto che nel 2013 sono state approvate 4 leggi con cui si è proceduto ad istituire nuovi Comuni, mediante fusione dei Comuni contigui.

Risultano, invece, **coperti in minore misura i restanti macro-settori**: ovvero, quello della **"Finanza regionale"** con 7 leggi, quello dei **"Servizi alle persone"** con 5 leggi, e i macrosettori del **"Territorio e ambiente"** e dello **"Sviluppo economico"** sono stati coperti soltanto da 2 leggi ciascuno.

### **Potestà legislativa "primaria" e concorrente**

In relazione al monitoraggio concernente l'uso che la Regione ha fatto, successivamente alla riforma del Titolo V della Costituzione, della **potestà legislativa "primaria" e concorrente** di cui all' art.117, della Cost., risulta che, delle 29 leggi approvate lo scorso anno, **19** (ovvero il 66%) costituiscono esercizio di **potestà concorrente**, mentre **10** (ovvero il 34%) incidono su materie non elencate espressamente nell'art.117 Cost., e, dunque,

ascrivibili alla **potestà legislativa residuale** regionale. Come anche negli anni precedenti, è il macrosettore dell' "Ordinamento istituzionale" quello che risulta maggiormente coperto da tali leggi "residuali".

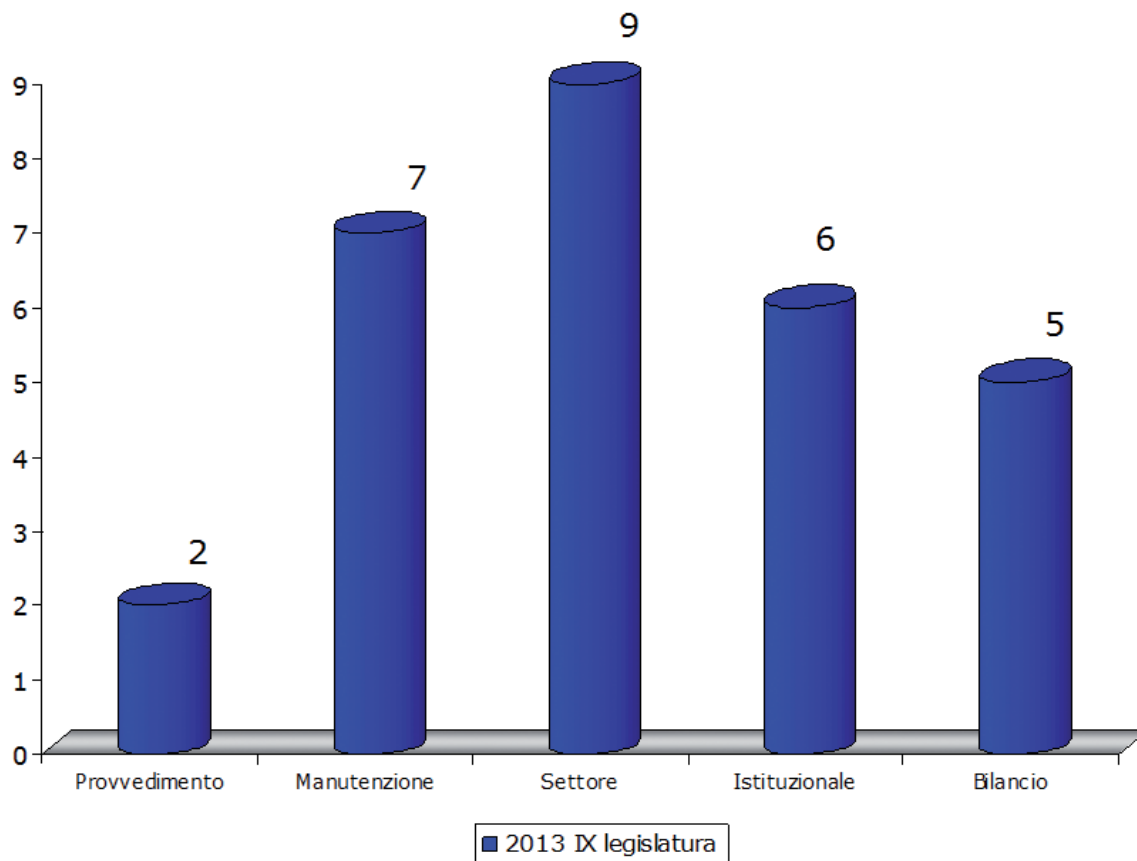
I dati appena visti sembrano dunque smentire la tendenza rilevata nella legislatura precedente (oltre che nel primo biennio della corrente legislatura) relativa al **progressivo aumento delle leggi regionali che costituiscono esercizio di potestà residuale**, a discapito delle leggi di potestà concorrente, che, tuttavia, rimanevano complessivamente sempre in maggior numero (nell'VIII legislatura, infatti, le leggi riconducibili alla potestà primaria avevano costituito complessivamente il 41% del totale, a fronte del 59% di leggi riconducibili alla potestà concorrente).

Nella valutazione dei dati sopra visti, non va comunque tralasciato che, le 5 leggi legate alla manovra di bilancio vengono sempre classificate tra quelle che costituiscono esercizio di potestà concorrente, in quanto l'autonomia finanziaria regionale deve comunque rispettare i principi di armonizzazione statali in materia contabile e finanziaria.

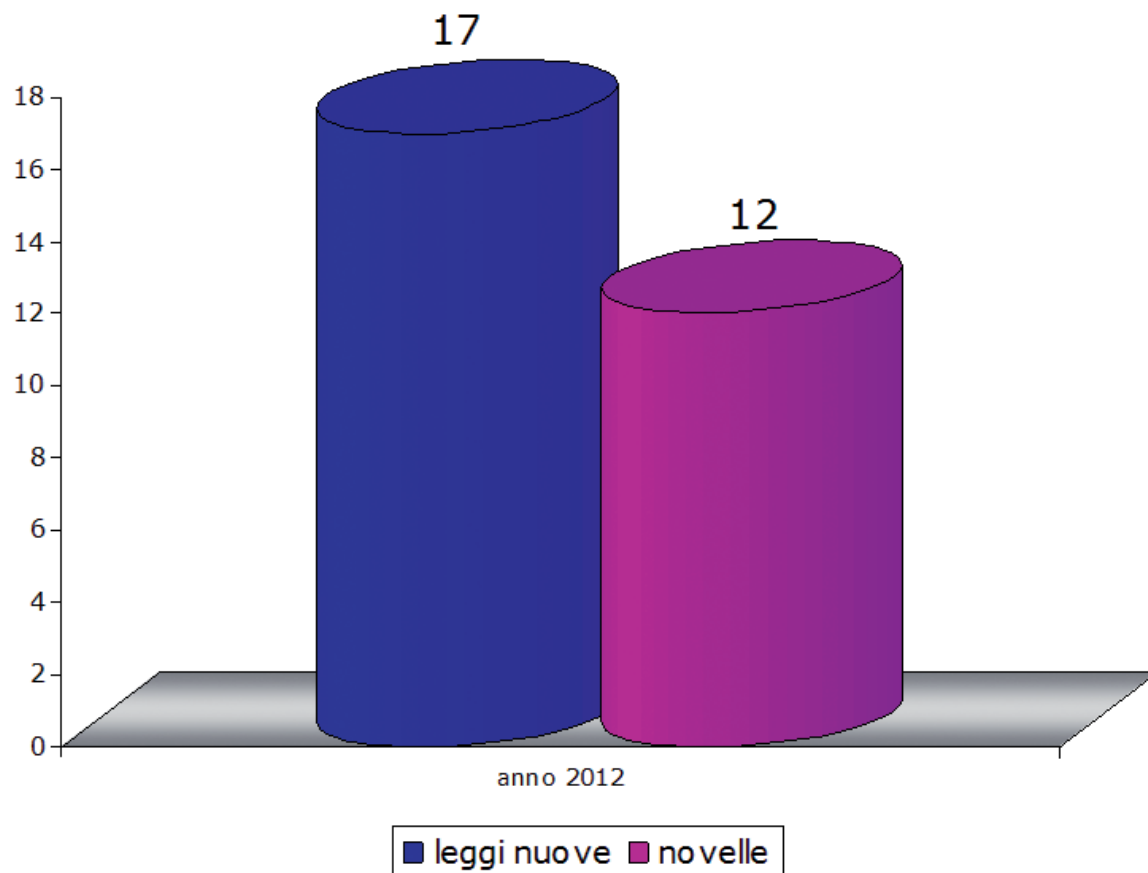


## Produzione legislativa disaggregata per tipologia Anno 2013

SEZIONE VII | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2013

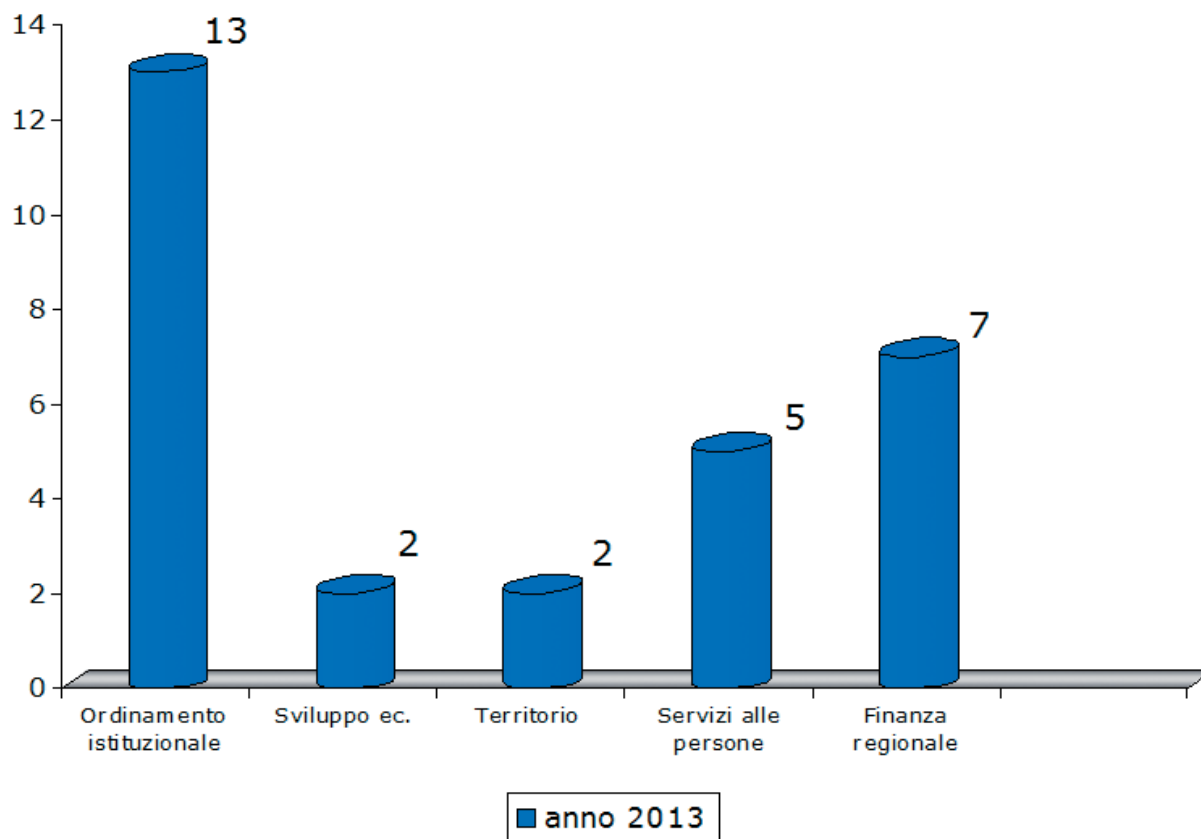


## Produzione legislativa disaggregata per tecnica redazionale Anno 2013



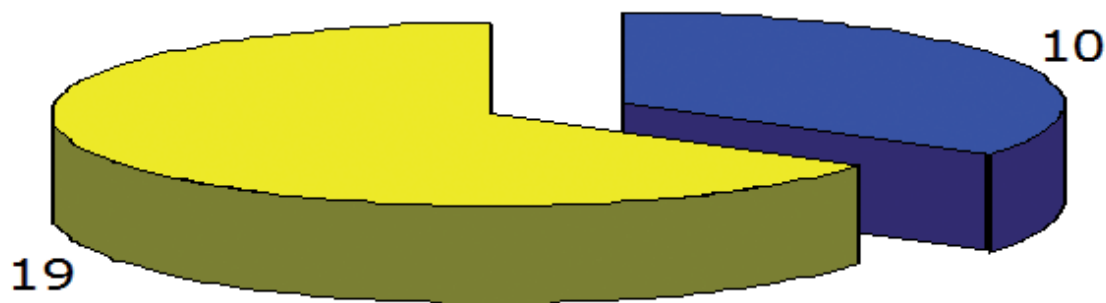
## Produzione legislativa ripartita per macrosettore Anno 2013

SEZIONE VII | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / IX LEGISLATURA - ANNI 2010/2013



## Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anno 2013



■ potestà primaria ■ potestà concorrente

# Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anno 2013

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2010	30%	70%
2011	46%	54%
2012	33%	67%
2013	34%	66%

### **Contenzioso Stato-Regione Emilia-Romagna**

Dal “Dodicesimo rapporto” emerge che lo scorso anno non sono stati sollevati dinanzi alla Corte Costituzionale né ricorsi della Regione Emilia-Romagna avverso provvedimenti legislativi statali, né ricorsi del governo avverso leggi emiliano-romagnole.

A tal proposito, si ricorda inoltre che, anche nel primo biennio della corrente legislatura nessuna legge della Regione Emilia-Romagna è stata impugnata, a fronte invece di 20 leggi impugunate nel corso della VII legislatura e di 7 leggi impugunate nel corso dell’VIII legislatura.

Il calo progressivo, dunque, che si registra nel passaggio dalla VII alla IX legislatura, del numero dei ricorsi sollevati dal Governo avverso le leggi regionali emiliano-romagnole, può senz’altro trovare giustificazione anche nella particolare attenzione che il legislatore regionale ha rivolto al riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni, così come previsto dal novellato art. 117 della Costituzione, e che la giurisprudenza della Corte Costituzionale ha tentato negli anni di delineare con più chiarezza.

Nell’ultima slide di tale sezione si è invece riportata, in estrema sintesi, l’unica sentenza riguardante la Regione Emilia-Romagna che la Corte Costituzionale ha pronunciato nel 2013, per dirimere conflitti sorti tra il Governo e le Regioni, tra cui appunto anche l’Emilia-Romagna. Nel sintetizzare la pronuncia della Corte, si sono però riportate soltanto quelle parti della pronuncia che si riferiscono alle censure sollevate dalla nostra Regione.

## Leggi regionali impugnate dal Governo

Anni 2010/2013

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
2010	0
2011	0
2012	0
2013	0

## Leggi statali impugnate dalla Regione Emilia-Romagna Anni 2010/2013

ANNO	NUMERO DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
2010	3
2011	5
2012	0
2013	0



# Sentenze della Corte Costituzionale su questioni di interesse regionale che hanno coinvolto la Regione Emilia-Romagna

## Anno 2013

SENTENZA CORTE	ATTO IMPUGNATO	PARTI RICORRENTI	DECISIONE
n. 219/2013	<p><b>Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149</b> recante <b>Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42</b></p>	<p><b>Regioni autonome: Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta</b></p> <p><b>Provincia autonoma: Trento</b></p> <p><b>Regioni: Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Umbria</b></p>	<p>La Corte costituzionale limitatamente alle questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Regione Emilia-Romagna sul decreto in esame <b>ha parzialmente accolto il ricorso</b>, dichiarando <b>l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 commi 2, 3 e 5</b> in riferimento all'art. 126 Cost., e al principio di ragionevolezza, per due profili concomitanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in senso difforme da quanto prevede l'art. 126 Cost., il potere sanzionatorio dello Stato colpirebbe la persona fisica del Presidente della Giunta non già in quanto organo di governo della Regione, ma nella veste di commissario ad acta nominato dal Consiglio dei ministri per attuare il piano di rientro dal disavanzo sanitario;</li> <li>• inoltre, la rimozione è preceduta da un procedimento facente capo alla Corte dei conti, del quale, in modo manifestamente irragionevole, <b>il legislatore non specifica la natura e i tempi, con la conseguenza che esso potrebbe protrarsi così a lungo da generare uno stato di "grave incertezza e di delegittimazione degli organi costituzionali della Regione"</b>.</li> </ul> <p>La Corte, sempre in riferimento al ricorso della Regione Emilia-Romagna, ha dichiarato, inoltre, <b>l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, commi 2 e 3</b> del decreto in esame che reca disposizioni di decadenza automatica e interdizione dei funzionari regionali e dei revisori dei conti, in conseguenza dello stato di grave dissesto finanziario. Il comma 2 regola l'interdizione nei confronti dei funzionari appartenenti all'organizzazione regionale, ed il comma 3 pone sempre verso costoro un divieto di nomina di analoga natura, da ricomprendersi nei casi definiti di interdizione dalle cariche, che al contrario, per previsione normativa, riguardano solo i funzionari degli "enti locali".</p>

**IL MIGLIORAMENTO  
DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE  
DELLA LEGISLAZIONE**  
*ANNO 2013*



## Attività sull'analisi delle politiche pubbliche

Le attività sull'analisi delle politiche pubbliche si inseriscono in un percorso già consolidato in Assemblea sulla valutazione delle politiche che nel corso della legislatura ha visto il ruolo:

- della **VI Commissione**, per la “promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative”;
- del **gruppo di lavoro tecnico** fra Assemblea e Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative.

Nel 2013 si evidenzia:

- **l'esame di dieci relazioni di ritorno a clausole valutative** presentate dalla Giunta, discusse in seduta congiunta fra Commissione competente per materia e la VI Commissione;
- **l'approvazione di quattro clausole valutative**, due delle quali esaminate in sede consultiva dalla VI Commissione.

## Le clausole valutative approvate

Nel 2013 sono state approvate **quattro clausole valutative**, in relazione alle seguenti leggi:

- L. R. 4/2013 in materia di commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica;
- L. R. 5/2013 in materia di contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico (clausola esaminata in sede consultiva dalla VI Commissione);
- L. R. 17/2013, legge di modifica della L. R. 11/2004 in materia di ICT (clausola esaminata in sede consultiva dalla VI Commissione);
- L. R. 24/2013, legge di modifica della L. R. 24/2001 sull'edilizia residenziale pubblica. La clausola contenuta in questa legge era la prima approvata.

## **Clausola valutativa in materia di regolamentazione del commercio sulle aree pubbliche in forma hobbistica (L. R. 4/2013)**

Art. 10

### *Clausola valutativa*

1. L'Assemblea legislativa, tramite la commissione assembleare competente, esercita il monitoraggio e il controllo sull'attuazione degli articoli 6 e 7 della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine la Giunta regionale, trascorso un anno dall'entrata in vigore della legge e con successiva periodicità biennale, presenta alla Commissione assembleare competente una relazione sui seguenti aspetti:

- a) diffusione dei mercatini degli hobbisti nella regione Emilia-Romagna;
- b) numero dei tesserini rilasciati agli operatori hobbisti;
- c) evoluzione del settore del commercio sulle aree pubbliche nel territorio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, ogni due anni, la Giunta, anche a seguito del coinvolgimento in forma di valutazione partecipata da parte di cittadini e soggetti attuatori, trasmette al Presidente dell'Assemblea, con nota di accompagnamento a firma dell'assessore competente, un'apposita relazione.

## Clausola valutativa in materia di contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico (L. R. 5/2013)

Art. 9

### *Clausola valutativa*

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza triennale, avvalendosi anche dei dati e delle informazioni prodotte dall'Osservatorio regionale, la Giunta presenta alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sui seguenti aspetti:

- a) la realizzazione degli interventi di cui al piano integrato, i risultati conseguiti, le risorse erogate ed i relativi destinatari;
- b) gli effetti di tali interventi sulla diffusione delle sale da gioco nel territorio regionale anche rispetto alla situazione preesistente e ad altre realtà confrontabili;
- c) i risultati conseguiti dalle misure in materia sanitaria di carattere sperimentale attivate;
- d) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione delle procedure previste per l'apertura e l'esercizio delle sale da gioco e l'esercizio del gioco lecito nei locali aperti al pubblico;
- e) la diffusione del marchio "Slot freE-R".

2. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

3. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti.

## Nuova clausola valutativa della l.r 11/2004 in materia di ICT (Modificata dalla L. R. 17/2013)

Art. 24

### *Clausola valutativa*

1. L'Assemblea legislativa regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza biennale, la Giunta presenta all'Assemblea legislativa una relazione sull'attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale. La relazione è presentata alla Commissione assembleare competente in materia e deve contenere risposte documentate ai seguenti quesiti:

- a) quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government;
- b) qual è il livello di sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga;
- c) quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi;
- d) quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis;
- e) quali sono i servizi offerti dalla società "LEPIDA" s.p.a. alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi.

2. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

3. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini, imprese e soggetti attuatori degli interventi previsti.



## Nuova clausola valutativa della L. R. 24/2001 in materia di ERP (Modificata dalla L. R. 24/2013)

Art. 55

### *Clausola valutativa*

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti nel perseguire le finalità di cui all'articolo 2.
2. A tal fine, con cadenza triennale e avvalendosi anche dei dati e delle informazioni prodotte dall'Osservatorio regionale del sistema abitativo e dell'Anagrafe dell'intervento pubblico, la Giunta regionale presenta alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisce informazioni sui seguenti aspetti:
  - a) consistenza e distribuzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
  - b) consistenza degli interventi di manutenzione, recupero, nuova costruzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, evidenziando tra questi gli interventi volti alla rigenerazione energetica e al miglioramento sismico;
  - c) monitoraggio relativo alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in forma associata da parte dei comuni, anche con riferimento agli effetti di semplificazione ed eventuali criticità;
  - d) grado di copertura della domanda di accesso agli alloggi di erp;
  - e) analisi dell'utenza di edilizia residenziale pubblica;
  - f) analisi degli effetti sulla mobilità conseguenti alla applicazione dei nuovi limiti di reddito;
  - g) monitoraggio sulla programmazione delle risorse e sullo stato di attuazione degli interventi previsti dai fondi destinati dalla presente legge alla edilizia residenziale sociale.
3. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.
4. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti.

## Le relazioni di ritorno alle clausole valutative

Nel 2013 la Giunta ha presentato **11 relazioni in risposta alle clausole valutative contenute nelle seguenti leggi:**

- L. R. 11/2004 sull'ICT ;
- L. R. 5/2004 sull'immigrazione;
- L. R. 3/2006 sugli emiliano-romagnoli nel mondo ;
- L. R. 6/2006 sulla cooperazione mutualistica;
- L. R. 3/2008 sulle carceri;
- L. R. 11/2009 sull'amministratore di sostegno;
- L. R. 15/2009 in materia di trasporto ferroviario delle merci;
- L. R. 11/2010 sull'edilizia sicura;
- L. R. 23/2011 sui servizi pubblici locali dell'ambiente;
- L. R. 24/2011 sul sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000.

L'ultima relazione, in risposta alla clausola della l.r 24/2001 sull'ERP relativa all'analisi d'impatto, presentata nel 2013, è stata discussa nel 2014.

**Tutte le relazioni sono state discusse in forma congiunta fra la VI Commissione e la Commissione competente per materia e sono state accompagnate da note tecniche del Servizio legislativo.**

## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 11/2004 in materia di ICT

La Giunta ha presentato la relazione sull'attuazione e sui risultati ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale.

La relazione, oltre a dare conto dello sviluppo dell'infrastruttura di rete, delle iniziative per contrastare il divario digitale e della digitalizzazione della pubblica amministrazione, come richiesto dalla clausola stessa, ne ha ampliato l'ambito di riferimento per considerare l'evoluzione delle ICT dal 2004 ad oggi includendo anche le azioni svolte a favore dei cittadini e delle imprese, i servizi attivi e le evoluzioni nella programmazione.

Alcuni degli aspetti emersi nella relazione sono stati ripresi nella riforma della l.r. 11/2004, realizzata con l'approvazione della l.r. 17/2013. La stessa clausola valutativa è stata oggetto di modifica: il mandato informativo previsto dai quesiti è stato rivisto per aggiornarlo al nuovo contesto di riferimento e in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge.

## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 5/2004 in materia di immigrazione

La Giunta ha presentato la seconda relazione triennale in risposta alla clausola valutativa della l.r. 5/2004 nella quale si prevedono quesiti specifici per valutare l'attuazione della legge e i risultati ottenuti nel miglioramento del livello dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati.

La relazione:

- è stata presentata contestualmente alla relazione finale al "Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati 2009-2011" allegata alla relazione alla clausola, con la quale si forniscono dati e informazioni per approfondire alcuni aspetti trattati nella relazione;
- fornisce un contributo conoscitivo in vista del nuovo Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale, cogliendo la funzione della valutazione quale strumento utile alla programmazione.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 3/2006 in materia di interventi per gli emiliano-romagnoli nel mondo**

La Giunta ha presentato la seconda relazione in risposta alla clausola della L. R. 3/2006 sugli interventi per gli emiliano-romagnoli nel mondo, che presenta l'analisi sull'attuazione della legge negli anni 2010-2012, periodo di attuazione del Piano triennale 2010-2012.

## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 6/2006 in materia di cooperazione mutualistica

La Giunta ha presentato la prima relazione in risposta alla clausola della L. R. 6/2006 sulla cooperazione mutualistica. Il mandato informativo della clausola è declinato nella richiesta di informazioni sull'attuazione e sui risultati degli interventi, risorse impiegate e destinatari raggiunti.

La relazione presenta un'analisi sull'attuazione e sui risultati della legge nel periodo 2007-2011, dando conto della stipula dell'Accordo pluriennale del 2007 firmato dalle Associazioni cooperative più rappresentative dell'Emilia-Romagna, dell'operatività degli strumenti finanziari previsti dalla legge e delle misure previste per promuovere e sostenere le cooperative di nuova costituzione.

## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 3/2008 in materia di carcere

La Giunta ha presentato la sesta relazione annuale prevista dalla clausola valutativa della L. R. 3/2008.

La relazione presenta, nella prima parte, approfondimenti con dati e informazioni sulle caratteristiche della popolazione carceraria presente negli Istituti Penali dell'Emilia-Romagna, sulle misure alternative alla detenzione, sulla giustizia minorile, anche in rapporto alla situazione presente sul territorio nazionale. Nella seconda parte, invece, dà conto delle politiche attuate dalla Regione in ambito sociale e sanitario, unitamente alle risorse finanziarie previste, al fine di attuare progetti che migliorino le condizioni di vita dentro le carceri e favorire interventi di reinserimento sociale.

## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 11/2009 sull'amministratore di sostegno

La Giunta ha presentato la relazione in risposta alla clausola della L. R. 11/2009 sull'amministratore di sostegno. La relazione:

- riporta le iniziative di formazione e sensibilizzazione realizzate sul territorio regionale per promuovere la figura dell'amministratore di sostegno e formare gli amministratori stessi;
- segnala punti di criticità emersi nell'attuazione della legge.

In seguito alla discussione della relazione, **l'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione** (oggetto assembleare 4638/2013) per invitare la Giunta a dare piena attuazione alla legge, superando le criticità evidenziate.



## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 15/2009 in materia di trasporto ferroviario

La Giunta ha presentato la seconda relazione in risposta alla clausola della L. R. 15/2009, sull'attuazione e sui risultati ottenuti dalla legge per promuovere il trasporto ferroviario delle merci. Al comma 2, la clausola valutativa prevede che "In occasione della discussione della clausola valutativa dal terzo anno l'Assemblea legislativa può decidere di sospendere il finanziamento per il triennio successivo".

La relazione:

- descrive gli interventi attivati, tramite l'erogazione di contributi, per incentivare il traffico ferroviario aggiuntivo, ossia i nuovi servizi di trasporto ferroviario su nuovi tragitti e su tragitti già esistenti;
- in considerazione di quanto previsto dal comma 2 della clausola valutativa, la Giunta ha presentato in allegato il bilancio ambientale degli effetti dell'intervento in termini di risparmio nei consumi energetici e delle emissioni. Nella "Relazione ambientale" la Giunta riporta infatti analisi e risultati in termini di benefici ambientali, calcolati considerando solo le tonnellate aggiuntive trasportate su ferro e confrontandole con quelle che sarebbero state generate nel caso di trasporto su gomma.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 11/2010 in materia di edilizia sicura**

La Giunta ha presentato la prima relazione in risposta alla clausola della L. R. 11/2010 nella quale si chiede conto dell'attuazione della legge.

La relazione fornisce informazioni sull'attuazione degli interventi e dà conto degli atti attuativi che hanno caratterizzato il biennio 2011-2012, in particolare della definizione di accordi e protocolli con i Ministeri competenti, le Pubbliche Amministrazioni, le parti sociali.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 11/2010 in materia di servizi pubblici locali dell'ambiente**

La Giunta ha presentato il report intermedio previsto dalla clausola della l.r 23/2011 sui servizi pubblici locali dell'ambiente. La clausola prevede un percorso di valutazione in due tempi, con una prima relazione entro un anno dall'entrata in vigore della legge, per informare l'Assemblea sulla fase iniziale di attuazione.

La relazione fornisce informazioni sull'attuazione degli adempimenti relativi alla costituzione dell'"Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti" e sulla gestione della liquidazione delle forme di cooperazione degli Enti locali (le ATO) previste dall'art.30 della l.r. 10/2008.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 24/2011 sul sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000**

La Giunta ha presentato il report intermedio previsto dalla clausola della l.r 24/2011 sull'organizzazione e gestione delle aree protette regionali e dei siti della Rete Natura 2000. La clausola prevede un percorso di valutazione in due tempi, con una prima relazione entro un anno dall'entrata in vigore della legge per informare l'Assemblea sulla fase iniziale di attuazione.

La relazione fornisce informazioni sull'attuazione degli adempimenti relativi alla costituzione degli "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità" e alla liquidazione dei Consorzi di gestione dei Parchi regionali.

## Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 24/2001 sull'edilizia residenziale pubblica

La Giunta ha presentato nel 2013 l'ultima relazione prevista dal mandato informativo della clausola, l'analisi d'impatto.

La relazione, discussa nel 2014, contiene informazioni in risposta ai quesiti della clausola (sul patrimonio ERP, sul grado di efficienza ed efficacia nella gestione, sulla copertura delle domande di accesso) e rendiconta i programmi edilizi e le misure di sostegno alle famiglie in difficoltà, integrando il mandato informativo dei quesiti della clausola valutativa, con l'obiettivo di fornire un quadro più completo, essendo trascorso ormai più di un decennio dall'entrata in vigore della legge.

Alcuni degli aspetti segnalati nella relazione alla clausola valutativa sono stati ripresi nella riforma della L. R. 24/2001, realizzata con l'approvazione della L. R. 24/2013. La stessa clausola valutativa è stata oggetto di modifica: il mandato informativo previsto dai quesiti è stato rivisto per aggiornarlo al nuovo contesto di riferimento e in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge.

## L'attività del gruppo di lavoro tecnico

- Nel 2013 è proseguita l'attività del **"gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative"** istituito nel 2011 (Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d'intesa con il Direttore Generale dell'Assemblea legislativa).
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione tecnica** delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla **tempistica** delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell'Assemblea Legislativa, ai sensi dell'art.103, comma 3, del Regolamento dell'Assemblea**.
- L'attività del gruppo di lavoro è stata presentata dai funzionari del Servizio legislativo al **XVI congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV)** che si è svolto a Milano in aprile, nell'ambito della sessione dedicata alla valutazione nelle Assemblee legislative.

## Collaborazione con CAPIRe

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna collabora alle attività di **Progetto CAPIRe** attraverso la partecipazione:

- al **Comitato d'indirizzo** da parte dei Consiglieri Monica Donini e Marco Lombardi;
- agli incontri del **Comitato tecnico**;
- al **Laboratorio di Pratiche Professionali**;
- **alle linee di lavoro** previste nelle attività a ricaduta generale della Convenzione fra i Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e ASVAPP.

## Il "Manifesto" di CAPIRe

- Nel mese di novembre 2013 l'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato un documento dal titolo **"Imparare a Spendere Meglio. Manifesto delle Assemblee regionali a favore di un impiego diffuso di strumenti e metodi per valutare l'efficacia delle politiche"**.
- Il Manifesto era stato discusso e approvato dal Comitato d'indirizzo di CAPIRe a Trieste nel mese di ottobre.
- Esso propone cinque azioni per favorire la produzione e l'utilizzo di evidenza empirica sull'efficacia delle politiche pubbliche: accrescere il rigore metodologico e la qualità delle valutazioni condotte, legare le decisioni alla disponibilità di evidenza sull'efficacia delle soluzioni, consentire il libero accesso ai dati e la replicabilità degli studi, comunicare gli esiti delle valutazioni e farne materia di discussione pubblica, creare strutture tecniche competenti, specializzate e autorevoli.



## Partecipazione al XVI Convegno dell'Associazione Italiana di Valutazione

- Ad aprile 2013 si è tenuto a Milano il XVI congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV), dal titolo "Lo stato della valutazione in Italia: istituzionalizzazione, uso e competenze."
- L'Assemblea dell'Emilia-Romagna ha partecipato alla sessione tematica dedicata all'esperienza della valutazione nelle Assemblee intitolata **"La valutazione delle politiche nelle assemblee legislative: l'esperienza del progetto CAPIRe"**.
- I funzionari delle Assemblee di Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Umbria che partecipano al Laboratorio di pratiche professionali hanno relazionato su come la valutazione delle politiche pubbliche sia entrata a far parte del processo legislativo.
- Ogni relatore ha esaminato un diverso aspetto del processo di istituzionalizzazione della valutazione nel processo legislativo regionale. **L'Emilia-Romagna ha relazionato sull'esperienza del gruppo di lavoro tecnico fra le strutture di Assemblea e Giunta sull'analisi e applicazione delle clausole valutative.**

## La Terza linea d'azione sulla semplificazione dedicata agli strumenti per la valutazione e il monitoraggio della regolamentazione

Nel 2013 si è svolta la seconda sessione di semplificazione dell'Assemblea legislativa, prevista dalla l.r. n.18/2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione."

In occasione della Sessione, che si è tenuta il 17 dicembre 2013, l'Assemblea legislativa ha approvato la risoluzione n. 4892/2013 "Indirizzi relativi alla Seconda Sessione per la semplificazione (anno 2013)" con la quale impegna la Giunta regionale a dare attuazione al Programma per la semplificazione per il 2014.

Sull'attuazione della **Terza linea d'azione, la risoluzione:**

- conferma l'apprezzamento per la scelta compiuta dalla Regione con la sessione 2012 di valorizzare la qualità degli atti normativi e ribadisce l'opportunità di implementare l'utilizzo delle tecniche di incremento della qualità normativa;
- ribadisce l'apprezzamento per la collaborazione tra Giunta e Assemblea legislativa svolta tramite il gruppo di lavoro tecnico sull'analisi e applicazione delle clausole valutative;
- esprime apprezzamento per l'esame del progetto di legge diventato poi l.r. 27/2013 "Abrogazioni di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali".

Nel corso del 2013, per l'attuazione di quanto previsto dall'art.4 comma 6 (collaborazione tecnica fra Assemblea e Giunta), **la Presidente dell'Assemblea Legislativa e il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna hanno firmato un Accordo** nel quale si è previsto il coinvolgimento delle strutture della Direzione Generale dell'Assemblea Legislativa ai lavori del Nucleo tecnico per la semplificazione, articolato nei Gruppi Tecnico Tematici "istituiti al fine dell'elaborazione delle soluzioni tecnico-giuridiche e delle soluzioni di revisione dei processi tramite tecnologie ICT per la semplificazione delle procedure attinenti agli oggetti individuati".



LA PARTECIPAZIONE  
ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE  
DEL DIRITTO  
DELL'UNIONE EUROPEA  
*ANNO 2013*



## L'anno 2013

Nel mese di aprile, entro i termini previsti dalla LR 16 del 2008, si sono svolte nelle commissioni assembleari le attività relative alla Sessione europea 2014 dell'Assemblea legislativa. La seduta solenne dell'aula, alla Presenza del Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, si è svolta, invece, il 3 giugno 2013 con l'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea legislativa della **Risoluzione** **ogg. n. 3988/2013 "Sessione europea 2013. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il cuore delle attività della Regione sia in fase ascendente che in fase discendente. Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione tempestiva e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

Se la **sessione comunitaria 2012 e le successive attività** hanno fatto tesoro dell'esperienza accumulata negli anni, aprendo anche a nuove iniziative ed attività, orientate soprattutto a garantire la partecipazione e il coinvolgimento attivo della società civile e dei territori in questi processi, i lavori della **sessione europea 2013** dell'Assemblea hanno rafforzato questi spunti, grazie anche all'esperienza maturata in questi anni e introducendo nuove iniziative che hanno contribuito ad arricchire ulteriormente il lavoro dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale.

Si segnala, infine, per l'influenza che ha avuto sulle attività dell'Assemblea legislativa in questo settore, l'entrata in vigore, nel mese di gennaio 2013, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*, che ha riformato i meccanismi e le procedure per la partecipazione al processo decisionale europeo (fase ascendente e discendente) dell'Italia, ma anche delle regioni.

## a) La sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa

### Anno 2013

- Il 3 giugno 2013 si è svolta **la quinta sessione europea dell'Assemblea legislativa**. In questa occasione tutte le Commissioni e l'Assemblea legislativa hanno preso in esame **il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2013; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario**, predisposta dalla Giunta in riferimento al 2012, nonché il **Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 342/2013)**.
- In esito ai lavori della sessione europea è stata approvata dall'Assemblea legislativa **la Risoluzione ogg. n. 3988 "Sessione europea 2013. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.
- Nella Risoluzione sono stati **individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2013** e gli anni successivi, **di interesse regionale** su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).
- Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguita la **selezione degli atti europei** trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Come noto, su questi atti - ma non esclusivamente su questi - ai sensi dell'art. 6 della LR 16/2008, sia la Giunta che l'Assemblea possono concorrere alla formazione della posizione italiana, inviando osservazioni al Governo. L'Assemblea legislativa, quindi, in collaborazione con la Giunta regionale, ha regolarmente analizzato gli atti UE formulando le osservazioni di merito e trasmettendole al Governo in accordo con la legge 234/2012 e effettuando il controllo di sussidiarietà sulle proposte di atti legislativi dell'UE in accordo con il Protocollo n. 2 allegato al trattato di Lisbona (vedi anche art. 25 della legge 234/2012).

## b) La partecipazione alla fase ascendente e l'esame di singoli atti dell'Unione europea

- La partecipazione alla fase ascendente con l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avviene in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea.
- A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, sono state **segnalate** e successivamente **analizzate, una serie di proposte legislative sulle quali**, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, **è stata effettuata la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2** sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare **ai sensi delle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system)** garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).
- Le Risoluzioni approvate dalla I Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nel corso del 2013, quindi, contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.
- **Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 sono stati analizzati 21** atti tra Comunicazioni e



proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea **con la formulazione e l'invio di osservazioni su 20 di questi** (solo in un caso è stato valutato di non formulare alcuna osservazione). I primi cinque atti del 2013 sono stati analizzati come seguito degli indirizzi della sessione comunitaria 2012, mentre i successivi 16 atti costituiscono seguito degli indirizzi della sessione europea 2013.

## Elenco delle Risoluzioni approvate ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L. R. n. 16 del 2008

Tra il mese di gennaio 2013 e il mese di dicembre 2013, è stato effettuato l'esame di diversi atti dell'Unione europea.

### Seguito della sessione comunitaria 2012:

- **Risoluzione ogg. n. 3558/2013** "Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". *Approvata nella seduta del 23 gennaio 2013*
- **Risoluzione ogg. n. 3625/2013** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa - Le tecnologie digitali come motore della crescita europea COM(2012) 784 final. del 19 dicembre 2012. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012". *Approvata nella seduta del 12 febbraio 2013*
- **Risoluzione ogg. n. 3680/2013** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Energia pulita per i trasporti: una strategia europea in materia di combustibili alternativi" COM(2013) 17 final del 25 gennaio 2013 e sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi COM(2013) 18 final del 25 gennaio 2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". *Approvata nella seduta del 5 marzo 2013*
- **Risoluzione ogg. n. 3778/2013** "Risoluzione sulla Raccomandazione della Commissione del 20.2.2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" C(2013) 778 final del 20.02.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012". *Approvata nella seduta del 25 marzo 2013*

- **Risoluzione ogg. n. 4314/2013** “Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) - COM(2013) 430 final del 17.6.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. *Approvata nella seduta del 22 luglio 2013*
- **Risoluzione ogg. n. 4484/2013** “Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici COM(2013) 449 final del 26.6.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. *Approvata nella seduta del 17 settembre 2013*
- **Risoluzione ogg. n. 4556/2013** “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: L'istruzione superiore europea nel mondo - COM(2013) 499 final del 11.7.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012”. *Approvata nella seduta del 1 ottobre 2013*
- **Risoluzione ogg. n. 4697/2013** “Risoluzione sul pacchetto di misure sulla costituzione di partenariati pubblico-privato e pubblico-pubblico nell'ambito del programma Orizzonte 2020 (COM (2013) 494 final del 10.07.2013; COM (2013) 495 final del 10.07.2013; COM (2013) 496 final del 10.07.2013; COM (2013) 501 final del 10.07.2013; COM (2013) 503 final del 10.07.2013; COM (2013) 505 final del 10.07.2013; COM (2013) 506 final del 10.07.2013; COM (2013) 493 final del 10.07.2013; COM (2013) 497 final del 10.07.2013; COM (2013) 498 final del 10.07.2013; COM (2013) 500 final del 10.07.2013). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. *Approvata nella seduta del 4 novembre 2013*

## c) La partecipazione alla fase discendente: gli esiti della sessione comunitaria 2012

- La Sessione comunitaria dell'Assemblea regionale è un "momento di riflessione" politica su ciò che la Regione farà (fase ascendente), ma anche **su ciò che la Regione ha fatto (fase discendente)**, con l'analisi della Relazione sullo stato di conformità predisposta ogni anno dalla Giunta regionale ai sensi della legge 234/2012. Da questa analisi, derivano gli indirizzi dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale sulla fase discendente per l'anno successivo.
- Con riferimento al seguito dato agli indirizzi per la fase discendente, la **Risoluzione** **ogg. n. 2615/2012** invitava la Giunta regionale a monitorare : **I)** il completamento del recepimento statale della **direttiva 2006/123/CE**, cd. direttiva "Servizi", ai fini dell'ulteriore avanzamento del percorso di adeguamento dell'ordinamento regionale alla direttiva; **II)** il recepimento da parte dello Stato della **direttiva 2010/75/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), il cui termine di recepimento scadeva il 7 gennaio 2013, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale e **III)** il processo di recepimento della **direttiva 2011/24/UE** del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, in vista delle successive attività finalizzate all'attuazione della direttiva e delle potenziali ricadute a livello regionale.
- Dal **Rapporto conoscitivo della Giunta regionale per la sessione comunitaria 2013** e dalla **relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2012** è emerso che: con riferimento **I)** alla **direttiva 2006/123/CE** sono state individuate una serie di priorità di intervento volte al completamento del percorso di adeguamento dell'ordinamento regionale alla direttiva; per quanto riguarda **II)** la **direttiva 2010/75/UE**, in attesa del recepimento da parte dello Stato che è avvenuto dopo il termine di scadenza con la legge 6 agosto 2013, n. 96 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013), è stato avviato nel frattempo il confronto, per gli aspetti di competenza, con i soggetti interessati

per valutare i provvedimenti necessari ad adeguare l'ordinamento regionale alle prescrizioni della direttiva. Con riferimento **III)** alla **direttiva 2011/24/UE** le relazioni della Giunta regionale evidenziano l'avvio del confronto istituzionale con lo Stato (Ministero della salute) per individuare un percorso condiviso in vista del recepimento e dell'attuazione della direttiva stessa. Anche per questa direttiva si segnala che il recepimento da parte dello Stato è stato effettuato, dopo il termine del 25 ottobre 2013, con la legge 6 agosto 2013, n. 96 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013).

## La partecipazione alla fase discendente: gli indirizzi della Sessione europea 2013

Nella Risoluzione **ogg.n. 3988/2013**, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli **obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:**

- **verificare la possibilità**, a seguito del monitoraggio sul completamento del recepimento statale della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno (cd. direttiva servizi), **di procedere alla presentazione del progetto di legge europea regionale**, segnalando quali priorità di intervento per l'adeguamento dell'ordinamento regionale: l'estensione dell'istituto della SCIA all'apertura dei pubblici esercizi non soggetti a pianificazione comunale e delle agenzie di viaggio; il superamento del divieto di svolgimento di attività accessorie in locali indipendenti da parte delle agenzie di viaggio; il superamento espresso del regime autorizzatorio in materia fieristica;
- **monitorare il processo di recepimento statale, effettuando al contempo tutte le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale**, delle seguenti direttive: **direttiva 2010/31/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia; **direttiva 2010/75/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento); **direttiva 2011/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera e **direttiva 2012/27/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- **monitorare l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente**, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

Per quanto concerne il seguito dato agli indirizzi sulla fase discendente, formulati nella Sessione europea 2013 dell'Assemblea legislativa, se ne darà conto nel rapporto del 2014 sulla base delle informazioni fornite dalla Giunta regionale nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2013) e nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2014.

## Lo scambio di informazioni tra Giunta e Assemblea sulle attività europee (legge regionale n.16/2008, artt. 4 e 15 )

- Le attività che la Regione svolge per la partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, e le sue attività di rilievo internazionale, sono oggetto di **adempimenti informativi** già enunciati dallo Statuto regionale con particolare riferimento al diritto di informazione preventiva e successiva dell'Assemblea (articoli 12 e 13).
- Le modalità con cui adempiere a questi obblighi informativi sono state individuate dalla legge regionale n. 16/2008 con carattere di reciprocità tra la Giunta e l'Assemblea, richiedendo la tempestività, la modalità informatica dello scambio delle informazioni e indicandone in modo non esaustivo anche il contenuto (articoli 4 e 15).
- Con **delibere assunte** nel mese di marzo 2010, **d'intesa tra la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa**, si sono individuate le modalità attuative degli obblighi di informazione (Delibera UP n. 56 del 2 marzo 2010 e Delibera di Giunta n. 57 dell'8 marzo 2010).
- In attuazione della citata Intesa sono proseguiti, anche nel corso del 2013, i lavori finalizzati alla creazione di un **punto di accesso unico** alle informazioni relative alle attività di partecipazione alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea, **da collocare nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa**, in grado di migliorare e supportare i meccanismi di scambio di informazioni tra Assemblea e Giunta regionale; garantire un'adeguata informazione a cittadini e stakeholders, anche ai fini della partecipazione, nonché, in una fase successiva, a facilitare lo scambio di informazioni con altre regioni e soggetti istituzionali a livello nazionale ed europeo.





**ATTIVITÀ DI  
RILIEVO INTERNAZIONALE**  
*ANNO 2013*



## Il quadro normativo regionale

- In attuazione dello Statuto, la legge regionale n.16/2008 ricostruisce un quadro normativo unico per le attività di rilievo internazionale della Regione, integrando la disciplina a suo tempo già individuata dalla legge regionale n.6/2004 e completando la descrizione delle suddette attività nel quadro della riforma costituzionale del 2001 e della sua legge di attuazione, ovvero la Legge n. 131/2003.
- Inoltre, la legge regionale detta la disciplina dei rapporti tra la Giunta e l'Assemblea, esplicitando in riferimento a ciascuna attività il potere di indirizzo dell'Assemblea e gli adempimenti informativi della Giunta. Questi ultimi sono precisati in termini di reciprocità, con riferimento alle attività promozionali e di mero rilievo internazionale.
- L'attività internazionale della Regione si svolge in attuazione del documento pluriennale di indirizzi (solitamente triennale) adottato dall'Assemblea su proposta della Giunta (articolo 5, legge regionale n. 6/2004). Con la **delibera assembleare n. 134 del 24 luglio 2013** è stato adottato il **"Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna"** che stabilisce le priorità e le aree di intervento della Regione per le attività internazionali sino al termine della legislatura corrente o, comunque, sino all'adozione del prossimo piano.

## L'applicazione degli strumenti normativi

Nel corso del 2013, non risultano presentati **schemi di intesa e/o di accordi di collaborazione da sottoporre**, una volta perfezionati, **alla procedura di ratifica** dell'Assemblea legislativa ai sensi del comma 2 dell'art. 13 dello Statuto in base alla procedura prevista nell'art. 17 della legge regionale 16 del 2008.

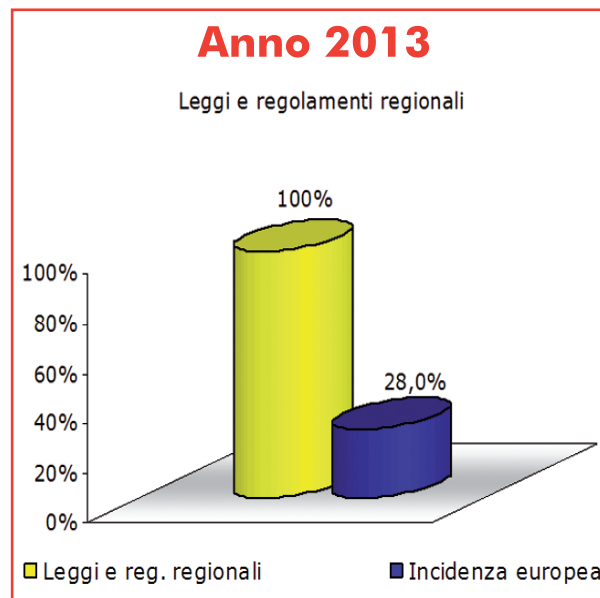
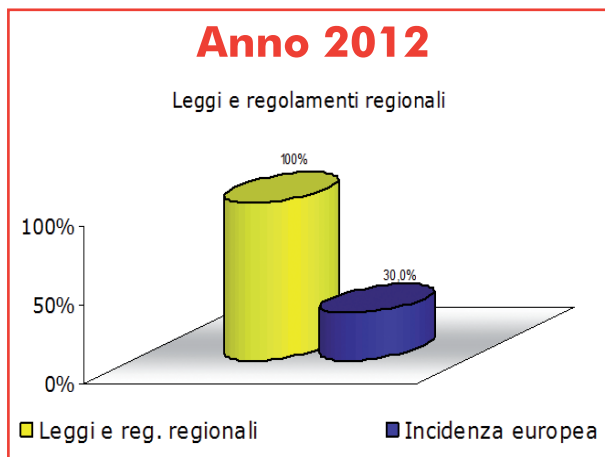
Sempre nel corso del 2013 **l'Assemblea legislativa ha ratificato, con delibera, due accordi di collaborazione** tra: **I)** Regione Emilia – Romagna e il fondo egiziano per lo sviluppo dell'educazione della Repubblica Araba d'Egitto e relative misure applicative [**Delibera dell'Assemblea legislativa n. 112 del 23.04.13**: Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Fondo Egiziano per lo sviluppo dell'Educazione della Repubblica Araba d'Egitto e relative misure applicative. (*Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 26 marzo 2013*)]; **II)** Regione Emilia – Romagna e Repubblica di San Marino [**Delibera dell'Assemblea legislativa n. 131 del 2.07.13**: Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino. (*Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 14 giugno 2013*)].

L'INCIDENZA DEL DIRITTO  
E DELLE POLITICHE  
DELL'UNIONE EUROPEA  
*ANNO 2013*

## L'incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea Anno 2013

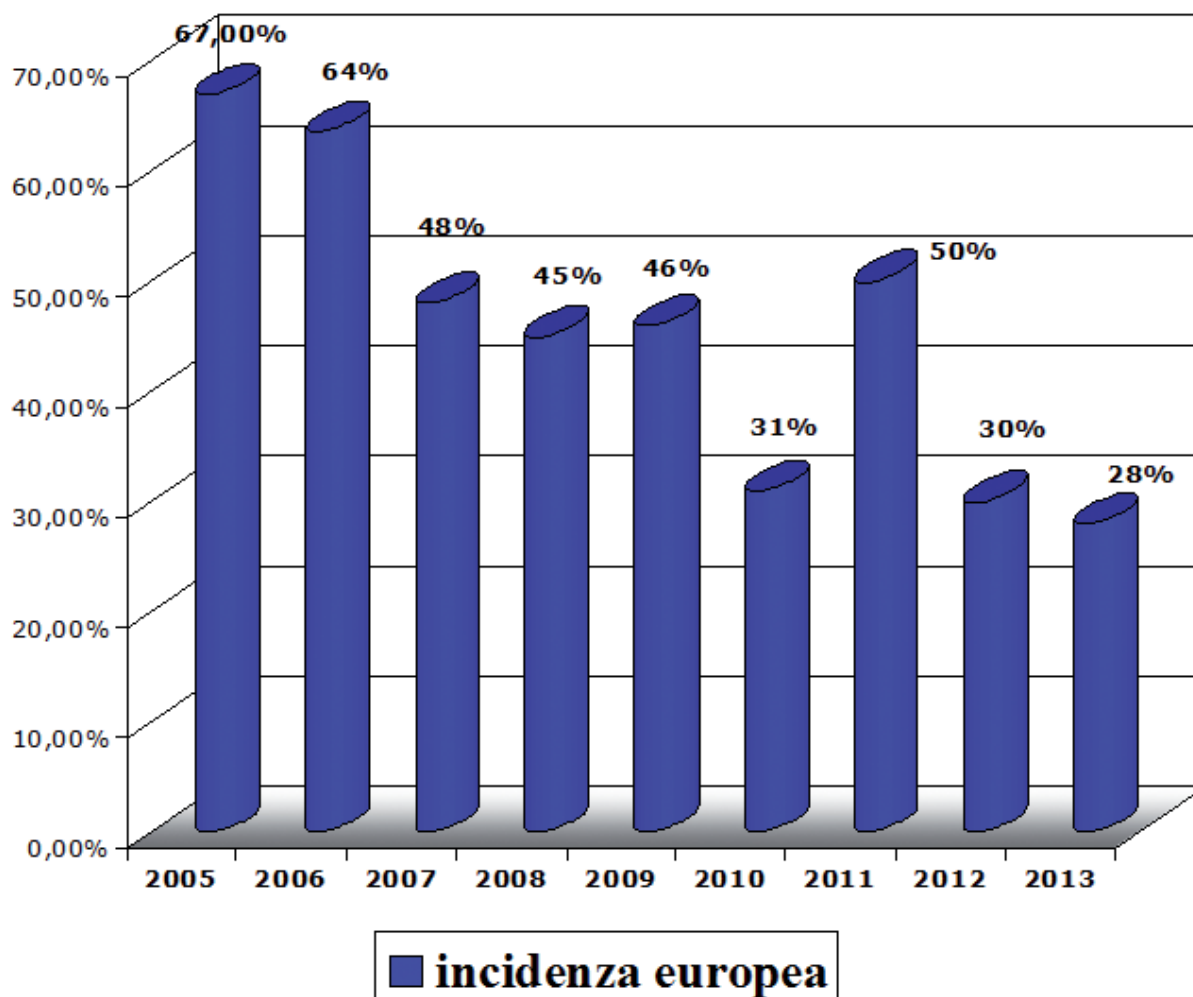
- Presso il Servizio Legislativo dell'Assemblea, a partire dall'VIII legislatura, è stata realizzata un'**attività di monitoraggio dell'incidenza del diritto e delle politiche europee** sugli atti adottati dalla Regione, che si è proseguita anche nella nuova legislatura.
- Per "**incidenza**" si intende, in senso ampio, il rapporto esistente tra l'atto regionale e la fonte europea, che non si configura necessariamente come "vincolo," né come attuazione diretta.
- Si propongono, di seguito, i **dati rilevati** con riferimento **all'anno 2013** che sono stati confrontati con i dati relativi all'incidenza del diritto dell'Unione europea relativi **all'anno 2012**. Il monitoraggio si riferisce a leggi e regolamenti regionali approvati negli anni di riferimento.
- Per una corretta lettura dei dati, si segnala che, ai fini del calcolo dell'incidenza, dal totale delle leggi regionali e regolamenti approvati nell'anno di riferimento, si sono escluse le leggi finanziarie, di bilancio e di rendiconto.

## L'incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea





## Andamento dell'incidenza europea



## Andamento dell'incidenza europea Anno 2013

L'analisi dell'andamento dell'incidenza europea relativa alle leggi e ai regolamenti regionali approvati nell'anno 2013 conferma **la tendenza ad un ridimensionamento dell'incidenza rispetto ai primi anni dell'VIII legislatura.**

La "diminuzione" dell'incidenza del diritto dell'Unione europea registrata negli ultimi anni sulle leggi regionali e i regolamenti, si spiega soprattutto alla luce del dato generale relativo alla progressiva riduzione e successiva stabilizzazione del numero delle leggi e dei regolamenti regionali approvati, e conferma il dato, già evidenziato in precedenza, ossia, **la tendenza della Regione Emilia-Romagna a dare attuazione al diritto dell'Unione europea, più che con leggi regionali e regolamenti, prevalentemente attraverso atti generali di natura amministrativa.**



Hanno partecipato  
*funzionari e collaboratori del Servizio Segreteria e affari legislativi  
funzionari e collaboratori del Servizio Coordinamento commissioni assembleari*

Redazione a cura di  
**Giuseppina Pulvino**  
*Posizione organizzativa del Servizio Segreteria e affari legislativi*

Progettazione a cura di  
**Anna Voltan**  
*Responsabile del Servizio Segreteria e affari legislativi*

Grafica  
**Roberta Gravano**  
*Centro grafico dell'Assemblea legislativa*

Stampa  
**Centro stampa regionale**

*Finito di stampare nel mese di maggio 2014*

